

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2012, n. 27-4144

L.R.n.30/2001. Approvazione del Piano di Attivita' e di Spesa-anno 2012 dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali-Regione Piemonte.

A relazione dell'Assessore Monferino:

Richiamata la legislazione internazionale, quale la Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1959 e la Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia del 20 novembre 1989 e la legislazione nazionale, quale la Legge n 184 del 04 maggio 1983 "Diritto del minore ad una famiglia", così come modificata dalla Legge n. 476 del 31 dicembre 1998 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione De l'Aja per la tutela dei minori e cooperazione in materia di adozione internazionale" e dalla Legge n. 149 del 28 marzo 2001, e la Legge n. 49 del 26 febbraio 1987 "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo";

vista la legislazione regionale, quale la Legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 "Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali", la Legge regionale n. 67 del 17 agosto 1995 e successive modifiche: "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale", la Legge regionale n. 50 del 18 novembre 1994: "Iniziativa per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri - Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia;

premesso che l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (di seguito denominata ARAI - Regione Piemonte) è stata istituita con legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 con il compito di svolgere pratiche di adozioni internazionali e ogni altra funzione assegnata agli Enti autorizzati dalla legge nazionale n. 476 del 1998, ivi compresa la predisposizione - in base alle indicazioni della Giunta Regionale - di progetti di cooperazione internazionale a tutela dei diritti dell'infanzia in difficoltà nei Paesi in cui l'Agenzia è autorizzata ad operare;

richiamata la D.G.R. n. 37-5948 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia, così come modificata con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

preso atto che con provvedimenti della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'ARAI- Regione Piemonte è stata autorizzata ad operare nei seguenti Paesi in EUROPA: Federazione Russa, Lettonia, Moldova e Slovacchia; in AMERICA Latina: Brasile, Colombia e Guatemala- ed in AFRICA: Burkina Faso, Etiopia, Senegal e Capo Verde - in ASIA: Cina e Corea del Sud;

preso atto che l'ARAI-Regione Piemonte al momento risulta accreditata ed operativa in: Slovacchia, Colombia, Burkina Faso e in Corea del Sud, e solo accreditata in Federazione Russa e Lettonia;

preso atto che la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella seduta del 28/10/2008 ha deliberato l'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI-Regione Piemonte alle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, di conseguenza anche alle coppie residenti in Liguria e Valle d'Aosta potranno accedere ai servizi resi dall'ARAI-Regione Piemonte;

preso atto anche che nel corso del 2012 l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, continuerà a svolgere l'attività, finora seguita dal Servizio Sociale Internazionale Sezione italiana, relativa al supporto alle procedure di adozione all'estero di coppie residenti in Italia, con un coniuge cittadino del Paese ove si intende adottare e nel quale non sono presenti enti autorizzati iscritti all'Albo dall'Autorità Centrale Italiana;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27.4.2012 con la quale la Giunta Regionale, alla luce della situazione attuale della finanza regionale e della complessiva esigenza di contenimento delle spese amministrative, per favorire più ampi trasferimenti agli enti gestori dei servizi socio assistenziali, ha fornito al Direttore dell'ARAI- Regione Piemonte alcuni indirizzi generali in base ai quali procedere ad una revisione della Proposta del Piano di attività e di spesa dell'ARAI- Regione Piemonte per il 2012, presentata nel mese di dicembre 2011;

preso atto che, in attuazione dei suddetti indirizzi, l'Agenzia regionale per le Adozioni internazionali ha provveduto a ridimensionare per l'anno 2012 le attività dell'ARAI- Regione Piemonte, così come vengono descritte negli Allegati A, B e C, che costituiscono la Proposta di PAS per l'anno 2012, quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

richiamata, altresì, la D.G.R. n. 20-846 del 19 settembre 2005 la quale dispone che l'ARAI, per la realizzazione di progetti di cooperazione approvati dalla Giunta Regionale, possa utilizzare sia la gestione diretta delle relative spese sia l'erogazione di contributi con modalità e criteri analoghi a quelli messi in atto dalla Regione, secondo i principi di cui alla Legge regionale n. 67/1995;

preso atto che tale attività è descritta negli Allegati A, B e C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

ricordato che l'art. 10 dello Statuto dell'ARAI- Regione Piemonte prevede la predisposizione da parte del Direttore Generale del Piano di Attività e di Spesa da approvarsi dalla Giunta Regionale, sentito il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari, di cui all'art. 3 della legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001, e preso atto del parere favorevole formulato dalla medesima, di cui al verbale del giorno 6 dicembre 2011 agli atti della Direzione Regionale competente;

vista la nota Prot. n. 0020564/SB0100 del 22/12/2011 della Direzione del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale competente in materia di cooperazione internazionale e preso atto del parere favorevole formulato;

accertato che la proposta definitiva di PAS anno 2012 presenta gli stessi contenuti, sia pure ridimensionati rispetto ad alcune attività secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 56-3766 del 27.4.2012, e che, pertanto, i pareri sopra richiamati possono considerarsi validamente espressi ai fini dell'adozione del presente provvedimento;

preso atto che le risorse finanziarie finalizzate a dare attuazione al presente Piano dell'ARAI- Regione Piemonte trovano copertura sui competenti capitoli del Bilancio dell'Agenzia stessa, la quale riceve per lo scopo da parte dell'Amministrazione Regionale gli stanziamenti sui capitoli 169039 e 169149, anno 2012, in base alla legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001;

considerato, alla luce di quanto esposto di procedere alla relativa approvazione,

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale,

vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 30;

visto lo Statuto dell'ARAI-Regione Piemonte approvato con D.G.R. n. 37-5948 del 07 maggio 2002 e modificato con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27.4.2012;

visto il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari e del Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, per le considerazioni indicate in premessa, il Piano di Attività e Spesa per l'anno 2012 dell'ARAI- Regione Piemonte, predisposto dal Direttore Generale in attuazione dell'art. 10, comma 2, dello Statuto per l'organizzazione e il funzionamento dell'ARAI- Regione Piemonte, così come dettagliatamente indicato nei documenti allegati A-B-C, che formano parte integrante del presente provvedimento;

- di dare atto le risorse finanziarie finalizzate a dare attuazione al presente Piano dell'ARAI- Regione Piemonte trovano copertura sui competenti capitoli del Bilancio dell'Agenzia stessa, la quale riceverà per lo scopo da parte dell'amministrazione regionale gli stanziamenti sui capitoli 169039 e 169149, anno 2012, secondo quanto previsto con legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A



SCHEMA

PIANO DI ATTIVITA' E DI SPESA

ANNO 2012

INDICE

PARTE I: Programma generale di attività

Premessa	pag. 2
1. Attività di amministrazione della struttura	pag.3
1.1.Sviluppo dell'attività di amministrazione della struttura per l'anno 2012	pag. 5
2. Attività nell'ambito delle adozioni internazionali	
2.1. I Paesi in cui l'ARAI è autorizzata ad operare	pag. 9
2.2. Passibilità di intese con altri enti con sede nella regione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per la condivisione di alcuni servizi all'estero	pag.11
2.3. Estensione della competenza territoriale ad altre amministrazioni regionali	pag. 11
2.4. Attività per lo svolgimento delle procedure adottive	pag. 12
2.5. Attività dell'ARAI-Regione Piemonte rivolte ai genitori adottivi, alla cittadinanza e ai soggetti coinvolti nel processo adottivo	pag.14
2.6. Nuove proposte progettuali e potenziamento delle attività rivolte ai genitori adottivi, alla cittadinanza e ai soggetti coinvolti nel processo adottivo	pag.15
2.7. Attività per lo svolgimento delle procedure adottive per le coppie liguri e valdostane	pag.15
3. Attività di cooperazione e iniziative di promozione dei diritti dell'infanzia	pag. 17

PARTE II: Attività di informazione-formazione e progetti regionali

pag. 22

PARTE III: Schede di sintesi di progetti di cooperazione e attività di promozione dei diritti dell'infanzia all'estero

A) Progetti di cooperazione e di scambio formativo in Paesi in cui l'ARAI è operativa pag. 33

B) Attività di promozione dei diritti dell'infanzia e scambio formativo co-finanziate dall'Unione Europea, dalla Commissione per le adozioni internazionali, dall'Università degli studi di Torino pag. 38

C) Seminari di formazione e/o scambi di buone pratiche in Paesi in cui l'ARAI ha presentato domanda di accreditamento pag. 49

PARTE I:

PROGRAMMA GENERALE DI ATTIVITÀ

PREMESSA

L'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI) nel 2012 continuerà a svolgere la propria attività istituzionale sia nell'ambito delle adozioni internazionali, sia della cooperazione a favore dell'infanzia, considerando l'attività di cooperazione da un lato presupposto per la promozione dei diritti dell'infanzia e dall'altro condizione fondamentale affinché l'adozione internazionale diventi sempre più un mezzo residuale per consentire ad ogni bambino di crescere in una famiglia.

Alla luce della positiva esperienza e della fruttuosa collaborazione a seguito della stipula dei due protocolli di intesa politico-istituzionali in materia di adozioni internazionali con la Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta, altre amministrazioni regionali si sono dimostrate interessate ad estendere i servizi resi dall'ARAI anche alle coppie ivi residenti. Anche in questo caso, si ritiene opportuno proporre la sottoscrizione di un'apposita convenzione che disciplini la collaborazione fra le amministrazioni coinvolte. A tale scopo, nella misura in cui la Giunta regionale approvi questa proposta tecnica di collaborazione, si provvederà a valutare le modalità organizzative per l'avvio delle attività.

Nel corso del 2012 l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, continuerà a svolgere l'attività, in precedenza seguita dal Servizio Sociale Internazionale Sezione italiana, relativa al supporto alle procedure di adozione all'estero di coppie residenti in Italia, con un coniuge cittadino del Paese ove si intende adottare e nel quale non sono presenti enti autorizzati iscritti all'Albo dall'Autorità Centrale Italiana.

1. ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE DELLA STRUTTURA

L'ARAI, quale Ente ausiliario della Regione Piemonte dotato di autonomia organizzativa e contabile, provvede a svolgere **l'attività di amministrazione della propria struttura** (dal personale alla gestione dei fondi, all'acquisto delle dotazioni, etc.) secondo i principi di economicità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

Si evidenziano di seguito le principali attività che l'ARAI svolgerà anche nel corso del 2012 per l'amministrazione della propria struttura, al fine di assicurarne il regolare, ordinario funzionamento.

AFFARI GENERALI

1. Attività negoziale dell'ARAI per l'individuazione dei contraenti e del conferimento di incarico nel rispetto della normativa nazionale e regionale e, di conseguenza, provvedendo all'eventuale procedura di gara, licitazione o procedura negoziata, ai sensi del D.Lgs 163/2006;
2. gestione amministrativa del complesso dei contratti di manutenzione degli impianti e delle attrezzature tecniche e delle attività tecnico-amministrative connesse agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003;
3. conferma e/o attivazione di tutti quegli ulteriori rapporti convenzionali, finalizzati all'acquisizione di beni o servizi, che possano consentire ottimizzazioni dell'attività e risparmi dal punto di vista dei tempi e costi, in una prospettiva di pieno rispetto dei criteri di efficacia, efficienza, economicità nello svolgimento delle attività di cui alla L. 241/90 e s.mi.;
4. regolare tenuta del registro Repertorio ed archiviazione di tutti i contratti;
5. attività di verifica della veridicità delle dichiarazioni sostitutive che l'ARAI riceve nell'ambito degli interventi di cooperazione, semplificazione amministrativa;
6. consolidamento ed applicazione di principi e criteri per un sistema di controllo di gestione;
7. attività di supporto al corretto funzionamento della Segreteria Generale dell'ARAI, con la gestione del protocollo in entrata ed uscita, della posta, dell'archivio generale, la fascicolazione e catalogazione delle pratiche, la gestione delle comunicazioni con le coppie e gli altri soggetti interessati dall'attività dell'ARAI.

RAGIONERIA E BILANCIO

- a. Adempimenti di ordinaria gestione di contabilità e bilancio, anche con riguardo alle fasi di entrata e di spesa, procedendo all'archiviazione, fascicolazione e catalogazione di tutti gli atti relativi a movimenti contabili in entrata e uscita nonché alla registrazione degli atti di impegno;
- b. gestione del servizio di cassa economale dell'Agenzia ed adempimenti connessi;
- c. partecipazione e supporto, per quanto di competenza, alle attività relative alle casse economali distaccate in paesi esteri istituite dall'Agenzia;
- d. predisposizione del bilancio annuale di previsione, bilancio pluriennale, rendiconto generale, dell'assestamento e del conto di bilancio. Gestione dei rapporti tecnici con il Tesoriere dell'Ente, comprese le quadrature periodiche e le verifiche di chiusura del conto di Tesoreria;
- e. registrazione degli atti di spesa (seguendo l'iter di impegno, liquidazione e pagamento), nonché delle reversali di incasso (seguendo l'iter di accertamento, riscossione ed incasso);
- f. certificazione delle spese sostenute dalle coppie per le procedure adottive e delle assenze ed astensioni dal lavoro (secondo l'art. 31 della legge n. 184/1983, così come modificato dalla legge n. 476/1998 e gli artt. 27 e 37 d.lgs n. 151 del 26/03/2001 e dagli interventi della normativa finanziaria nazionale).

1.1 SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA STRUTTURA PER L'ANNO 2012.

Nell'ambito dell'attività di amministrazione della struttura si indicano di seguito gli obiettivi che l'Agenzia si prefigge di raggiungere nel corso del 2012.

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

A) RIDUZIONE DEI COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'AGENZIA

In osservanza degli indirizzi in materia di contenimento dei costi di gestione della P.A. di cui alla legge 122/2010, l'Agenzia ha iniziato nel corso del 2011 e ritiene di poter positivamente concludere nel corso del 2012, un percorso volto alla dismissione dell'attuale sede operativa di Via Cernaia 2 – Torino.

La prossima collocazione della sede operativa dell'Agenzia presso locali regionali, che dovrebbe prevedibilmente verificarsi entro il mese di giugno 2012, si ritiene infatti possa comportare un notevole risparmio complessivo derivante, oltre che da quanto all'oggi concretamente pagato per canoni e spese nella sede di Via Cernaia 2, quantificabile in circa €95-100.000 annui (IVA compresa), anche, in accordo con le competenti strutture regionali, da una parziale riduzione della molteplicità di spese collegate alla diretta gestione della attuale sede operativa, di carattere sia logistico che informatico.

Nella succitata prospettiva di trasferimento, avuto modo di conoscere le reali intenzioni dell'amministrazione regionale in merito, sarà ovviamente oggetto di complessiva valutazione l'assetto generale, oltre che gli eventuali rinnovi e/o disdette contrattuali, relativamente agli affidamenti per i servizi e le forniture di ordinaria gestione dell'Agenzia (dalle polizze assicurative effettivamente da mantenere, ai servizi informatici per la struttura, agli altri affidamenti per le spese d'ordine).

Considerato poi lo sviluppo ed i sensibili miglioramenti apportati nel corso del 2011, dal ministero competente, alla piattaforma informatico gestionale del c.d. "Mercato Elettronico", (Consip), l'Agenzia considererà nell'esercizio 2012, con particolare attenzione, le possibilità di diretto affidamento ivi offerte, anche con riferimento a servizi e beni sino ad ora reperiti presso l'Agenzia mediante ordinari affidamenti in economia nel libero mercato.

L'Agenzia, positivamente conclusa nel 2011 l'implementazione della PEC, procederà, infine, nel corso del 2012 e mediante il SW dedicato, denominato INPA fornito dall'amministratore del sistema (CSI – Consorzio per il Sistema Informativo), a completare il collegamento, obbligatorio per legge, tra protocollo informatico e PEC.

B) RIDUZIONE DEI COSTI IN MATERIA DI PERSONALE, COLLABORAZIONI E CONSULENZE

La legge 122/2010 ha definito due percorsi sinergici di invarianza della spesa personale e di progressivo ulteriore contenimento delle spese per collaborazioni e consulenze nelle P.A..

Con riferimento ai rapporti di lavoro autonomo, l'Agenzia opererà anche nel 2012 in coerenza a tali indirizzi, operando dirette riduzioni delle spese relative alle collaborazioni e concludendo, nella misura in cui risulterà concretamente possibile, convenzionamenti con altre realtà istituzionali pubbliche (ASL del territorio piemontese), al fine di acquisire in tale regime risorse umane che altrimenti dovrebbe incardinare mediante rapporti di lavoro autonomo di tipo consulenziale, al fine di poter svolgere attività essenziali dell'Agenzia.

Con riferimento ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, si sottolinea, in particolare, che:

- **non si darà ulteriore corso, nell'esercizio 2012, a tre specifici rapporti di collaborazione, inerenti a materie di cooperazione internazionale, di comunicazione WEB e di progettualità a supporto dell'attività adottiva;**
- **cesserà con il mese di settembre 2012 una collaborazione necessaria alla definizione di alcune attività dell'Agenzia presso autorità estere, collaborazione inscindibilmente collegata alla definizione di tali attività;**
- **verrà ridotto al minimo il supporto in collaborazione necessario alla realizzazione dei progetti regionali sviluppati dall'Agenzia, il cui importo risulterà per altro, almeno per uno di essi, parzialmente a carico di somme introitate dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione San Paolo per lo specifico progetto.**

Si può ritenere, con riferimento alla situazione risultante al momento, che il complesso delle collaborazioni eliminate, ridotte ovvero diversamente imputate, possa comportare un risparmio di oltre € 75.000,00 (con un abbattimento del costo per collaborazioni in Italia di oltre un terzo rispetto al corrispondente esercizio 2011).

Con riferimento alla spesa del personale dipendente, è invece doveroso segnalare il prossimo processo di riorganizzazione delle risorse umane che operano presso l'Agenzia, posto in essere a partire dal gennaio 2012. Tale processo risulta necessario al fine di consentire lo svolgimento degli ulteriori compiti derivanti dall'espansione delle attività dell'Agenzia, espansione già in atto e che si prevede in continuo sviluppo (basti citare: la già avvenuta apertura della Colombia e il prossimo convenzionamento con la Regione Lazio) nel corso del 2012.

La citata riorganizzazione avverrà, in osservanza della legge 122/2010, a complessiva invarianza della spesa ordinaria del personale. Con il decreto n. 33 del 26 marzo 2012 sono state infatti confermate per il 2012, con eccezione della voce relativa al solo straordinario, diminuita del 50%, le stesse voci del fondo, e per i medesimi importi, del passato esercizio 2011.

Si segnala peraltro che, sempre in relazione alla complessiva invarianza della spesa personale richiesta dalla legge 122/2010, non risulta ipotizzato, anche per l'esercizio 2012, che si proceda all'assunzione della unità di personale, di qualifica D3 e specifica professionalità in materia psicologica, in relazione alla quale continuerà quindi a risultare vacante il posto in dotazione organica.

C) SEDE DI GENOVA

La prosecuzione delle attività relative alla sede di Genova rende indispensabile proseguire, anche per il 2012, con l'utilizzo di una unità di personale, in regime di collaborazione coordinata e continuativa.

La esperienza della prima attuazione ha reso possibile confermare come opportuna la valutazione di fare riferimento ad una figura professionale con competenza più tecnica in materia di adozioni internazionali, ricercando anche per il 2012 una figura di assistente sociale iscritto all'Albo e con maturata e comprovata esperienza nel settore delle adozioni, da impiegare presso la medesima sede per lo svolgimento delle pratiche adottive.

D) COOPERANTI

L'Agenzia procederà ad attivare, a seconda delle effettive necessità, quelle collaborazioni che si renderanno necessarie al fine di promuovere e consolidare, in paesi presso i quali l'Arai – Regione Piemonte è accreditata ovvero nei quali l'attività dell'Agenzia già si esplica, il complesso dell'attività di cooperazione.

E) TIROCINI E BORSE DI RICERCA

Come già nel corso del 2011, anche per il 2012 l'Agenzia ritiene di proseguire e/o attivare uno o più tirocini con Istituzioni Universitarie pubbliche e private. La presenza dei tirocinanti rappresenta non solo un'opportunità formativa per il singolo studente, ma anche un importante veicolo di scambio tra il "mondo operativo" in cui quotidianamente sono "immersi" gli operatori dell'Agenzia e il mondo accademico.

Rimane piena l'apertura dell'Agenzia alla valorizzazione delle risorse umane mediante l'accoglienza di borsisti, eventualmente anche in forma di rapporto convenzionato con altri Enti, conseguente alla partecipazione dell'Agenzia a specifico bando e, qualora possibile, con particolare attenzione alle attività di volontariato.

Si cita, a titolo di esempio, la domanda di partecipazione positivamente accolta, nel corso del 2011, alla borsa di ricerca "Master dei Talenti della Società Civile", che ha portato alla presenza presso l'Agenzia di una borsa di studio e che proseguirà sino alla prima metà del 2012.

F) ALTRE COLLABORAZIONI

A supporto di specifici progetti ed iniziative (quali, ad esempi: lo sportello informativo, i progetti di cooperazione in ambito UE, etc.), potranno essere attivate

quelle collaborazioni e/o attività di consulenza che l’Agenzia riterrà necessarie, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge 122/2010 in materia di collaborazioni e consulenze.

In tal senso, risulta utile in generale sottolineare come l’attuale orientamento ministeriale (Vd. ad esempio le stesse istruzioni al Conto Annuale 2010), porti a ritenere lecitamente stipulati ed al di fuori dei limiti imposti dalla legge 122/2010 in materia di collaborazioni e consulenze (50% del 2009 per le collaborazioni – 20% per le consulenze) quei contratti di lavoro autonomo la cui copertura possa essere riconducibile al finanziamento da parte di privati ovvero di fonte europea (tipicamente, per l’Agenzia, le quote acquisite dalle coppie a vario titolo e le quote di finanziamento diretto, ovvero di imputazione pro-quota di spese interne, derivanti dalla partecipazione a progetti di cooperazione UE).

2. ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI.

2.1. I PAESI IN CUI L'ARAI È STATA AUTORIZZATA AD OPERARE

Per quanto riguarda l'**attività nell'ambito delle adozioni internazionali**, l'ARAI è stata iscritta, dalla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo nazionale degli Enti autorizzati per lo svolgimento di pratiche relative all'adozione di minori stranieri provenienti dai seguenti Paesi:

- Brasile, Burkina Faso, Cina, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia, Moldavia, Slovacchia con provvedimento n. 32/2003 del 17/02/2003;
- Senegal, Guatemala, Colombia, Capo Verde ed Etiopia con provvedimenti n. 24 del 10/09/2009, n. 48 del 13/10/2009, n. 84 del 15/12/2009, e n. 1 e 2 del 19/01/2010.

Per quanto riguarda l'operatività nei Paesi stranieri, l'ARAI, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di accreditamento da parte delle Autorità preposte alle adozioni internazionali nei diversi Paesi per poter effettuare le adozioni, ad oggi è accreditata ed operativa in Burkina Faso, Colombia, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia e Slovacchia.

Con riferimento ai suddetti Paesi si segnala quanto segue.

- a. In **Brasile** persistono le criticità che inficiano l'operatività dell'ARAI sul territorio brasiliano seppur siano stati effettuati passi importanti verso il ripristino dell'accREDITAMENTO.
In data 11 ottobre 2011 è stata inoltrata richiesta di riaccREDITAMENTO dell'Agenzia all'ACAF, ed attualmente si è in attesa di avere un riscontro da parte della suddetta Autorità.
Si auspica quindi che nel corso del 2012 possa essere riavviata la collaborazione con l'Autorità brasiliana al fine di consentire a questa Agenzia di essere nuovamente operativa.
- b. In **Burkina Faso**, nel corso del 2011, è da segnalare un avvicendamento nell'incarico di Ministro dell'Azione sociale. Nel mese di giugno u.s. si è svolto un incontro con la nuova Ministra dove è stato possibile affermare che prosegue positivamente la collaborazione con il Ministero dell'Azione sociale - Autorità centrale per le adozioni internazionali. E' in costante aumento il numero degli abbinamenti a favore di coppie piemontesi, liguri e valdostane in carico all'ARAI-Regione Piemonte.
- c. In **Colombia** l'ARAI, a seguito di autorizzazione della Commissione, ha depositato la documentazione necessaria ad ottenere la registrazione da parte dell'ICBF (Autorità Centrale per le adozioni internazionali in Colombia). In data 01/11/2011, con Risoluzione n. 4787, è stata accreditata dall'ICBF per operare nel Paese e sta ora predisponendo i dossier delle prime coppie che hanno dato la disponibilità ad adottare in questo Paese, nonché lavorando nell'individuazione di ulteriori coppie adottive.
- d. In **Corea del Sud**, in occasione della visita della delegazione della Social Welfare Society, la fondazione coreana che collabora con l'ARAI per le adozioni internazionali, è stata prospettata la possibilità di un aumento delle proposte di

abbinamento nei confronti delle coppie in carico a questo ente. Pertanto, è possibile affermare che prosegue positivamente la collaborazione con l'autorità coreana.

- e. In **Federazione Russa** l'ARAI ha sospeso la propria operatività e quindi nel corso del 2011 non sono più stati depositati ulteriori dossier di coppie aspiranti all'adozione presso le Autorità competenti della Regione di Sverdlovsk. Sono state depositate regolarmente le relazioni di follow up dei minori già adottati. Al momento della stesura del presente documento, per il 2012 si prevede una riorganizzazione dell'ARAI in questo Paese.
- f. In **Lettonia** mantiene i suoi effetti la circolare del 6/02/2008 n. 2-10/489, con la quale l'Autorità Centrale della Repubblica Lettone ha comunicato di non poter ricevere fascicoli di coppie se non disponibili ad accogliere gruppi di 3 o più fratelli; minori portatori di grave patologie fisiche e/o psichiche; minori di età superiore ai dieci anni. Le nuove disponibilità richieste agli aspiranti genitori adottivi che intendono finalizzare un'adozione in Lettonia, nonché i lunghi tempi di attesa per le coppie che hanno già depositato il proprio dossier, hanno determinato una sostanziale fase di stallo. Alla luce di quanto esposto si presume che neanche nel 2012 ci saranno coppie che sceglieranno il Paese per realizzare adozioni. Al momento una sola coppia in carico all'ARAI è ancora depositata presso l'Autorità Centrale. Il canale rimane aperto in quanto non comporta spese né il mantenimento di rapporti di collaborazione all'estero.
- g. In **Slovacchia** prosegue in maniera positiva la collaborazione tra l'ARAI e l'Autorità centrale. Il numero delle proposte di abbinamento è stabile rispetto al 2010. Si deve però evidenziare che nel corso del 2011 sono aumentate le segnalazioni di minori inseriti in liste speciali per cui viene ricercata una famiglia. Ciò è senz'altro legato all'aumento delle adozioni nazionali effettuate dalla Slovacchia, ma anche all'apertura dei rapporti di questo Paese con altri Stati di accoglienza, in particolare del Nord Europa. Questi Paesi si caratterizzano per la presenza di coppie disponibili all'adozione molto più giovani rispetto alle coppie italiane, pertanto spesso i bambini più piccoli vengono proposti in abbinamento a queste coppie. A seguito della revoca da parte della Commissione per le adozioni internazionali dell'autorizzazione dell'altro unico ente italiano autorizzato ad operare in Slovacchia, "Associazione Famiglia e Minori", l'Agenzia è stata incaricata dalla CAI di seguire le procedure adottive delle coppie dell'ente revocato che avevano già depositato il proprio fascicolo presso l'Autorità centrale slovacca. Pertanto, alle coppie dell'ARAI si sono aggiunte anche coppie residenti sull'intero territorio nazionale che avevano già depositato domanda di adozione in Slovacchia al momento della revoca del provvedimento autorizzativo.

2.2. POSSIBILITA' DI INTESE CON ALTRI ENTI CON SEDE NELLA REGIONE PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA PER LA CONDIVISIONE DEI SERVIZI ALL'ESTERO

Alla luce degli indirizzi della Giunta regionale, D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012, in un'ottica di contenimento delle spese della struttura e delle coppie che conferiscono incarico all'ARAI, questa Agenzia intende verificare la possibilità di gestire in alcuni Paesi, in collaborazione con altri enti di natura privata (con sede legale in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), alcuni dei servizi da rendere all'estero.

Tale condivisione è già stata promossa attraverso la sottoscrizione di una Intesa con altri enti (Cifa-onlus, ANPAS, AIRONE) per la condivisione in Guatemala della sede in loco, della referente, di una eventuale segreteria-Italia e dei relativi costi.

In Burkina Faso l'ARAI ha sottoscritto una convenzione con il CISV al fine di condividere i costi dell'ufficio in loco e dell'autovettura, consentendo così un considerevole abbattimento dei costi. Non è possibile condividere il costo del referente con altri enti privati in quanto il Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale richiede che i referenti rappresentino singolarmente solo ciascun ente.

Si intende aprire nel corso del 2012 un tavolo di confronto con altri enti in merito alla operatività nella Federazione Russa e si sta valutando la possibilità di una futura collaborazione per la condivisione degli alti costi relativi agli uffici di Rappresentanza in quel Paese.

Anche in Brasile e in Cina, dove si auspica di poter essere accreditati entro breve tempo, si intende valutare la possibilità di condividere alcuni dei servizi all'estero con altri enti privati con sede legale in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

A Capo Verde, dove sono stati autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali solo due enti italiani, l'ARAI, ente pubblico, e il NOVA, ente privato, si è in attesa di conoscere la normativa locale che in seguito alla ratifica della Convenzione dell'Aja è in fase di rielaborazione da parte delle competenti Autorità capoverdiane. Qualora la legge lo permetta si potrà valutare insieme al NOVA, ente con il quale l'ARAI ha già realizzato un progetto di cooperazione nel Paese, di sottoscrivere una Intesa per condividere i costi di alcuni dei servizi all'estero.

Alla luce di quanto sopra si evince come è intenzione dell'ARAI attivarsi per la definizione di Intese ai sensi della Delibera n. 13 del 28/10/2008 della Commissione per le adozioni internazionali al fine di consentire per le coppie in carico un ampliamento delle possibilità di scelta dei Paesi dove al momento l'Agenzia non è operativa al fine di contenere i costi della struttura e delle coppie che le conferiscono incarico.

2.3. ESTENSIONE DELLA COMPETENZA TERRITORIALE AD ALTRE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

L'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 30/2001, istitutiva dell'ARAI-Regione Piemonte, prevede in capo a questo servizio pubblico la possibilità di stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998.

In base a tale previsione legislativa, l'ARAI ha siglato, in data 11/07/2008, con il Dipartimento salute e servizi sociali - Ufficio interventi per la famiglia e le fragilità della

Regione Liguria, una Convenzione operativa in attuazione di quanto previsto dal protocollo citato.

In data 15/07/2008 è stata sottoscritta la Convenzione con l'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali della Valle d'Aosta.

In data 28/10/2008 la Commissione Adozioni Internazionali ha deliberato l'iscrizione all'Albo degli enti autorizzati dell'estensione dell'operatività alle Regioni Liguria e Valle d'Aosta.

A seguito dell'estensione dell'operatività, questo ente ha avviato tutte le attività necessarie per poter far conoscere la propria attività anche nel nuovo ambito territoriale con iniziative che hanno coinvolto il Tribunale per i minorenni, i servizi del territorio e le coppie.

Si prevede anche per il 2012 la realizzazione di attività finalizzate alla creazione di momenti di scambio e confronto fra operatori del settore delle due Regioni convenzionate e incontri di preparazione e sostegno della genitorialità adottiva per le coppie liguri e valdostane.

Nel corso del 2011 sono stati presi i primi contatti con l'Assessorato alle politiche sociali della Regione Lazio che ha apertamente manifestato la propria volontà di avviare l'iter finalizzato alla sottoscrizione di una Convenzione con l'ARAI-Regione Piemonte che consentirebbe anche alle coppie laziali l'accesso ai servizi di questo ente.

Attualmente è in corso di approvazione la delibera regionale che consentirà alla Regione Lazio di pervenire alla stipula della Convenzione. Si auspica pertanto che nel 2012 sarà possibile estendere l'operatività dell'ARAI anche in questa Regione.

2.4. ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE ADOTTIVE

Per quanto riguarda l'attività per le coppie adottive, a seguito dell'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI alle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, l'ARAI sarà impegnata a svolgere le attività ordinarie già programmate a favore di coppie piemontesi, liguri e valdostane.

Lo svolgimento di tale attività, nell'organizzazione dell'ARAI, coinvolge:

- il personale di segreteria: principalmente per la ricezione e gestione delle comunicazioni delle coppie, la registrazione delle coppie ai corsi informativi-formativi organizzati dall'ARAI, la predisposizione degli atti necessari per il conferimento di incarico, la trasmissione delle comunicazioni alla Commissione per le adozioni internazionali soprattutto via web e alle autorità all'estero, la legalizzazione dei documenti, l'invio del materiale per le traduzioni;
- il personale avente competenza tecnico-giuridica in materia: in particolare per la gestione delle pratiche adottive (dai momenti informativi e formativi dedicati alle coppie, alla raccolta e predisposizione dei dossier da presentare all'estero), per le comunicazioni con i referenti dell'ARAI all'estero, con la Commissione per le adozioni internazionali e con le autorità italiane e straniere competenti in materia di adozioni, per lo svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione;
- i referenti dell'ARAI nei Paesi nei quali si svolgono le procedure adottive;
- il personale avente competenze psico-sociali per l'organizzazione e la tenuta dei corsi e degli incontri di informazione, formazione e sostegno all'adozione

internazionale ed al post-adozione per lo svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione;

- il personale con competenza contabile, oltre che per l'espletamento dell'attività amministrativa ordinaria, la gestione dei contributi di partecipazione alla spesa delle coppie che conferiscono l'incarico, per la certificazione delle spese che le coppie sostengono nell'iter adottivo, le certificazioni delle assenze lavorative ai sensi del decreto legislativo n. 151 del 26/03/2001.

Si evidenziano di seguito le principali attività che l'ARAI svolgerà nel corso del 2012 per le procedure adottive:

1. organizzare incontri periodici per le coppie aspiranti all'adozione internazionale, informativi e formativi, propedeutici al conferimento di incarico e finalizzati a far sì che gli aspiranti genitori adottivi, oltre a conoscere l'ente, siano maggiormente consapevoli circa le responsabilità che devono assumersi nel percorso adottivo e circa le loro capacità e possibilità personali;
2. predisporre incontri individuali con le coppie che conferiscono l'incarico all'ARAI, al fine di supportarle, sostenerle nel percorso adottivo, approfondendo le modalità operative per l'accompagnamento sociale e psicologico delle coppie, sia nella fase precedente che posteriore all'adozione stessa, anche in collaborazione con i servizi territoriali così come definito nelle linee di indirizzo della Direzione Politiche Sociali;
3. sostenere e guidare con sempre maggiore attenzione la coppia, sia nella scelta del Paese dove avviare la pratica adottiva, sia nella comunicazione delle proposte di incontro con l'adottando, avendo riguardo a rendere in maniera corretta tutte le informazioni e a recepire ed accompagnare le reali disponibilità di accoglienza della coppia;
4. organizzare specifici incontri di formazione Continente con gruppi di coppie omogenee per scelta Paese, al fine di preparare le coppie alle particolari problematiche e risorse esistenti nelle singole realtà locali. Questo percorso formativo è obbligatorio per le coppie e si concretizza attraverso un percorso Formativo Paese, incontri con esperti ed incontri a tema;
5. raccogliere i documenti e formare i dossier delle coppie da presentare all'estero, unitamente all'istanza di adozione, e seguire l'*iter* adottivo (dalla presentazione dell'istanza, alla raccolta della proposta di abbinamento, alla trasmissione del consenso, all'organizzazione della permanenza in loco, all'espletamento della pratica per l'ottenimento dell'autorizzazione all'ingresso dell'adottato in Italia);
6. assistere le coppie, attraverso l'operato dei referenti dell'ARAI nei Paesi stranieri, durante il soggiorno nel Paese di origine dell'adottando;
7. predisporre incontri con autorità nazionali e internazionali, d'intesa con la CAI, preposte all'adozione internazionale, alla tutela dei minori e ai servizi sociali rivolti all'infanzia e alla famiglia, finalizzati sia a consolidare le relazioni in atto nei Paesi in cui l'ARAI è autorizzata ad operare sia a creare nuove relazioni per ampliare i Paesi nei quali operare;
8. predisporre e presentare le istanze per essere accreditati nei Paesi stranieri;
9. proseguire la consulenza avviata nell'anno 2011 con il Pediatra Neonatologo, responsabile dell'Ambulatorio presso l'Ospedale di Novara dedicato all'accoglienza sanitaria di minori stranieri adottivi. Tale figura professionale consente di offrire alle coppie spazi dedicati di formazione sugli "*special needs*" oltre che consulenze individuali su situazioni specifiche.

10. predisporre e realizzare convegni, seminari, dibattiti per la diffusione di una cultura dell'accoglienza dei minori e per contrastare l'abbandono, materiale per le coppie, pubblicazione sul sito di tutte le informazioni.

Attività informative e formative per le coppie dell'ARAI-Regione Piemonte

L'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali-Regione Piemonte, in quanto Ente Pubblico, istituito con legge regionale n. 30/2001, iscritto dalla Commissione per le adozioni internazionali all'Albo degli Enti Autorizzati a seguire le pratiche di adozione di bambini stranieri, ha il compito istituzionale di: informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale, supportare le coppie durante lo svolgimento all'estero delle procedure per realizzare l'adozione, sostenerle nel percorso post-adozione.

Nel corso di questi anni si sono ormai consolidati percorsi formativi che coinvolgono la coppia nelle diverse fasi del processo adottivo con obiettivi specifici per ogni fase:

- *Attività di informazione e formazione pre-conferimento d'incarico* (questa fase denominata "Accoglienza" propone alle coppie un incontro informativo, uno spazio di approfondimento: "*Le peculiarità adozione internazionale*" e colloqui individuali).
Obiettivo: scelta dell'Ente, approfondimento delle peculiarità dell'adozione internazionale, scelta del Paese dove offrire la propria disponibilità.
- *Attività di formazione e preparazione all'adozione internazionale e all'abbinamento* (i moduli formativi di questa fase sono così denominati "In cammino..." (*scheda n. 1*), "Benvenuti in..." (*scheda n. 2*), "Laboratorio di psicomotricità" (*scheda n. 3*).
Obiettivo: prepararsi all'abbinamento e alla realtà specifica dei minori provenienti dal Paese straniero individuato.
- *Attività post-adozione ("Incontri per genitori adottivi")*
Obiettivo: supporto alla genitorialità adottiva

Nei percorsi formativi intervengono una pluralità di esperti con diverse professionalità; in particolare, nei percorsi di seguito elencati, è richiesta la collaborazione di professionisti esterni all'ARAI-Regione Piemonte.

- *Benvenuti in... (scheda n.2)*
- *Laboratori di psicomotricità (scheda n. 3)*
- *Incontri per nonni adottivi (scheda n. 5)*

2.5 ATTIVITÀ DELL'ARAI-REGIONE PIEMONTE RIVOLTE AI GENITORI ADOTTIVI, ALLA CITTADINANZA E A SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO ADOTTIVO

Accompagnamento alla genitorialità: adozioni nazionali e internazionali

□ ***Incontri tematici per genitori adottivi (scheda n. 4)***

Questi incontri sono rivolti alle famiglie che hanno accolto minori in adozione nazionale o internazionale, indipendentemente dall'ente autorizzato con cui hanno concluso la loro adozione.

Tali incontri si svolgono presso i locali della Fondazione "PAIDEIA" con cui da anni si è ormai instaurata una proficua collaborazione.

Si è altresì evidenziata l'esigenza di realizzare delle locandine volte a pubblicizzare i suddetti eventi in luoghi di facile accesso alle coppie adottive quali il Tribunale per i Minorenni, le équipe-adozioni territoriali, le Associazioni familiari, le Associazioni di volontariato e le Fondazioni.

□ ***Sportello informativo "ADOZIONI IN RETE"***

Gestione dello sportello informativo "ADOZIONI IN RETE", linea telefonica veicolata attraverso un numero verde (800-155500), fruibile gratuitamente da qualsiasi utente residente in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il servizio fornisce informazioni, approfondimenti e consulenze sulle procedure legate all'istituto dell'adozione nazionale e internazionale, sul percorso adottivo e post-adottivo oltre che su eventi e iniziative organizzate da organismi istituzionali e non della realtà adottiva (*scheda n. 6*). Il numero verde mette altresì a disposizione un servizio di consulenza pedagogica per l'inserimento/accoglienza scolastica dei minori adottati rispetto alle esigenze dei programmi scolastici.

Nel corso dell'anno 2012 verrà mantenuto il servizio sinora offerto, comprensivo di una periodica rassegna informativa divulgata via web (newsletter e FocusLink).

□ ***Iniziative di sensibilizzazione e promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e all'estero (scheda 16).***

2.6 NUOVE PROPOSTE PROGETTUALI PER IL 2012 E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI GENITORI ADOTTIVI, ALLA CITTADINANZA E A SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO ADOTTIVO.

□ ***La narrazione familiare adottiva a scuola (scheda n. 7) Progetto Regionale***

Nel corso del 2012 l'ARAI-Regione Piemonte intende realizzare il Progetto approvato dall'amministrazione regionale e co-finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

Questo progetto si situa in continuità e prosecuzione con il *Progetto regionale post-adozione: iniziative a sostegno della genitorialità adottiva* approvato con D.G.R. n. 21-4913 del 18/12/2006, che ha avuto come tema la narrazione della storia dell'adozione all'interno del nucleo familiare.

L'iniziativa ha la specificità di rivolgersi ad una nuova fascia di utenza, ovvero le figure educative (insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori di interclasse, catechisti, ecc.) che accolgono minori adottivi e che necessariamente devono raccordarsi con le figure genitoriali per creare una condivisione narrativa nei contesti educativi/scolastici.

2.7 ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE ADOTTIVE PER LE COPPIE LIGURI E VALDOSTANE

Per garantire l'esecuzione degli adempimenti e delle prestazioni necessarie ai fini dell'informazione, preparazione e assistenza delle coppie liguri e valdostane nella procedura adottiva e nella fase post-adozione, l'ARAI mette a disposizione la propria sede. Anche nel corso del 2012, come di seguito descritte, attiverà appositi incontri informativi e formativi per le coppie nelle due Regioni convenzionate e, qualora venga stipulata la Convenzione operativa, anche nella Regione Lazio.

L'ARAI, per lo svolgimento dei propri fini istituzionali, usufruisce nella Regione Liguria di uffici appositamente destinati dal Dipartimento Salute e Servizi Sociali.

Nell'ambito dei servizi resi alle coppie liguri e valdostane, l'ARAI garantisce i medesimi standard qualitativi resi nei confronti delle coppie piemontesi.

A tal fine continua infatti la collaborazione con una persona laureata in Servizio Sociale presso gli uffici del Dipartimento salute e servizi sociali - Ufficio interventi per la famiglia e le fragilità della Regione Liguria, in modo tale da fornire assistenza alle coppie liguri durante l'iter adottivo.

Inoltre, per poter fornire alle coppie liguri i medesimi standard qualitativi resi nei confronti delle coppie piemontesi, il percorso di avvicinamento all'ente sarà così organizzato:

Gli **incontri informativi** aventi titolo gratuito, si svolgeranno mensilmente presso la sede dell'ARAI a Torino e con cadenza trimestrale nella città di Genova. Si tratta di incontri che hanno l'obiettivo di fornire informazioni utili sullo scenario delle adozioni-internazionali, sulle caratteristiche dei minori stranieri adottabili nei Paesi in cui opera l'ARAI e delle loro condizioni di vita, informare le coppie sui requisiti richiesti in tali Paesi, approfondire la conoscenza della coppia e delle sue peculiarità nonché sulle modalità operative dell'Agenzia stessa.

Gli **incontri di approfondimento** si svolgono presso la sede dell'ARAI a Torino con una cadenza mensile e saranno calendarizzati gli incontri da effettuarsi nella città di Genova in base al numero di coppie che ne faranno richiesta (indicativamente 3 incontri nel corso dell'anno 2012).

3 ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA PER L'ANNO 2012.

I PRINCIPI

Al fine di fornire un quadro più completo delle attività di cooperazione che l'ARAI-Regione Piemonte intende portare avanti nel 2012, si delineano brevemente i principi di riferimento:

La legislazione internazionale:

- la Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1959;
- la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, del 20 novembre 1989;
- la Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale del 29 maggio 1993.

La legislazione nazionale:

- la Legge n. 476 del 31 febbraio 1998 in ratifica ed esecuzione della *Convenzione de L'Aja per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale*; che modifica la legge n. 184 del 4 maggio 1983 in tema di adozione di minori stranieri;
- la Delibera n. 13/2008/SG della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, contenente i criteri per l'autorizzazione all'attività degli enti prevista dall'art 39-ter della legge 4 maggio 1983 n. 184 e successive modificazioni, e la disciplina delle modalità di iscrizione nel relativo albo;
- La Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, nuova disciplina della cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo.

La legislazione regionale:

- la Legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 di istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali;
- lo Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia per le adozioni internazionali, approvato con D.G.R. n. 37-5948 del 7 maggio 2002 e successive modifiche e integrazioni (ai sensi dell'art. 4, comma 8, l.r. n. 30/01);
- la Legge regionale n. 67 del 17 agosto 1995 sugli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale, mod. da legge regionale del 17 novembre 1997 n. 56;
- la Legge regionale n. 50 del 18 novembre 1994 sulle iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri – Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia.

LE AREE DI INTERVENTO

Sulla base di tali principi normativi gli interventi dell'Agenzia si focalizzano su due macro aree rispetto alle quali l'ARAI può contare su un'alta competenza in materia:

- la formazione degli operatori coinvolti nel lavoro di supporto ed accoglienza dei minori in difficoltà;
- il supporto ad interventi d'accoglienza di minori in situazione di disagio.

I progetti di cooperazione e le attività di promozione dei diritti dell'infanzia, promossi e sostenuti dall'ARAI, sono rivolti a bambini ed adolescenti in particolare stato di bisogno e sono finalizzati a:

- agevolare, fin dove possibile, la permanenza dei bambini e degli adolescenti ad alto rischio sociale nell'ambito della famiglia d'origine, contrastando il fenomeno dell'abbandono e contribuendo al miglioramento della condizione dell'infanzia principalmente attraverso il sostegno a strutture di accoglienza e la promozione di istituti giuridici e/o amministrativi stranieri corrispondenti all'affidamento familiare e all'adozione nazionale;
- valorizzazione e formazione degli operatori sociali responsabili per la presa in carico dei minori a rischio e ai funzionari incaricati per l'attuazione delle politiche sociali rivolte all'infanzia, anche attraverso esperienze di scambio con gli operatori italiani, provenienti soprattutto dai servizi territoriali del Piemonte e delle Regioni convenzionate con l'ARAI-Regione Piemonte;
- deistituzionalizzazione e all'accoglienza dei minori nella famiglia di origine, in affidamento etero-famigliare o in casa famiglia, anche tramite esperienze da attuarsi in partnership con ONG locali ed in collaborazione con le autorità pubbliche;
- aiuto alle madri adolescenti per acquisire competenza genitoriale, onde prevenire l'abbandono dei minori.

I nuovi progetti di cooperazione proposti per l'anno 2012 sono dettagliati in apposite schede nella **PARTE III dell'Allegato A** del Piano di Attività e di Spesa.

Seguono:

- **Allegato B** contenente il riepilogo dei progetti già approvati negli anni scorsi, da continuare o da concludere nel 2012;
- **Allegato C** del Piano di Attività e di Spesa con il Piano Finanziario relativo ai progetti di cooperazione e alle attività di promozione dei diritti dell'infanzia inseriti nel presente documento.

Di seguito si riporta una breve sintesi delle iniziative e una spiegazione delle motivazioni alla base di tali scelte progettuali.

BRASILE – STATO DI BAHIA E STATO DEL MATO GROSSO DEL SUD

Nel corso del 2012 l'ARAI intende portare a termine le attività di cooperazione in corso o in fase di definizione con i partners dello Stato di Bahia e del Comune di Campo Grande (Stato del Mato Grosso del Sud). Le iniziative riassunte nell'Allegato B del Piano di Attività e di Spesa, concludono i progetti avviati e sostenuti dall'ARAI negli anni precedenti.

BURKINA FASO

Tenuto conto del forte impegno portato avanti dall'ARAI in Burkina Faso a partire dall'anno 2006, con la costruzione del centro di accoglienza denominato Hotel Maternel, per il 2012 si prevede di continuare a garantire il sostegno al suddetto centro, il quale accoglie minori e giovani madri in difficoltà. Nel corso del nuovo anno, grazie alle nuove risorse, verranno garantiti una serie di servizi integrati a beneficio di minori e ragazze madri quali, l'assistenza sanitaria specializzata, il supporto psicologico, le indagini psico-sociali sul terreno, le attività di riunificazione familiare, le attività ludico-educative e di sostegno scolastico ed infine i laboratori di avviamento professionale. Si prevede inoltre la finalizzazione e l'allestimento dei nuovi locali presso il Centro che garantiranno la massima funzionalità di tutti i servizi menzionati.

A novembre 2011 sono stati inoltre approvati dall'Università di Torino, nell'ambito del progetto UNI.COO, tre progetti di mobilità in Burkina Faso. Il progetto UNI.COO è rivolto alla promozione della cooperazione scientifica e didattica con i Paesi in via di sviluppo (PVS) e i Paesi emergenti, allo scopo di realizzare azioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze. I tre progetti selezionati e approvati coinvolgeranno 2 studenti della facoltà di Psicologia per due mesi e uno studente della facoltà di Scienze Politiche per 4 mesi.

CAPO VERDE

A seguito della ratifica della *Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale*, l'ARAI ha rafforzato i propri contatti con l'Autorità centrale capoverdiana per le adozioni internazionali – Procura Generale della Repubblica di Capo Verde – con la quale, qualora accreditata, intende portare avanti nel corso del 2012 alcune iniziative di carattere formativo, che permettano agli operatori capoverdiani di acquisire gli strumenti teorici, tecnici e giuridici, necessari all'implementazione delle politiche di protezione dell'infanzia, come disciplinate dalla nuova normativa capoverdiana in materia.

COLOMBIA

A fronte dell'accreditamento dell'Autorità colombiana competente - Istituto Colombiano per il Benessere Familiare (ICBF) – l'ARAI intende supportare le iniziative di cooperazione messe in atto dallo stesso Istituto nell'ambito delle proprie politiche prioritarie di protezione e aiuto integrale alle famiglie e all'infanzia colombiana. Le attività di cooperazione finanziate da ARAI saranno oggetto di un apposito accordo operativo con ICBF e con i soggetti (enti, associazioni o organizzazioni senza fini di lucro) da questo individuati, per l'implementazione delle attività programmate.

COREA DEL SUD

Considerato l'ottimo risultato conseguito nel 2011 con il sostegno alle attività di informazione e sensibilizzazione promosse dalla Sociali Welfare Society e rivolte a operatori, famiglie, adolescenti e famiglie affidatarie coreane, per il 2012, l'ARAI-Regione Piemonte intende dare seguito all'iniziativa sostenendo la pubblicazione e distribuzione

della Newsletter periodica in inglese della SWS, intitolata *“The House with a Large Garden”*.

FEDERAZIONE RUSSA

Alla luce dei numerosi dati sensibili contenuti nelle sentenze di adozione internazionali emesse dai Tribunali competenti della Federazione Russa, l'ARAI, in sinergia con la Commissione per le adozioni internazionali, intende portare avanti un progetto di scambio di informazione sul trattamento dei dati sensibili contenuti nei documenti consegnati direttamente nella mani delle coppie adottive dalle Autorità competenti.

Alla luce della crescente diffusione dei social network soprattutto tra i giovani e gli adolescenti, cresce l'esigenza di regolamentare e disciplinare l'utilizzo e il trattamento dei dati sensibili contenuti nei documenti relativi alle pratiche adottive. Il progetto sarà articolato attraverso un confronto sul tema tra enti italiani autorizzati, un gruppo di studio con esperti italiani e russi e a conclusione un Convegno internazionale nel 2013 che sarà occasione di confronto, dibattito e scambio informativo su un tema sempre più attuale e bisognoso di attenzione.

GUATEMALA

Nel 2012 l'ARAI intende proporre, qualora accreditata, un progetto formativo rivolto a operatori sociali e funzionari responsabili per la presa in carico dei minori privi di adeguato nucleo familiare, nella convinzione che proprio in questa fase iniziale di avvio delle adozioni internazionali con il Guatemala, sia fondamentale confrontarsi con gli operatori locali al fine di garantire le più adeguate metodologie di accompagnamento delle famiglie e di sostegno dei minori in condizioni di rischio personale e sociale.

ETIOPIA

Nel corso del 2011 sono stati intessuti legami con il Ministero del Welfare etiope ed una ONG locale al fine di realizzare un progetto condiviso di cooperazione di formazione degli operatori che lavorano con i minori in difficoltà

L'ipotesi progettuale era già stata presentata nel Piano di Attività e di Spesa per l'anno 2011 ma è stato necessario rimandarne l'attuazione in attesa di definire la Convenzione operativa con il Ministero Affari esteri per l'accreditamento dell'ARAI in loco. L'Agenzia pertanto intende riproporre, qualora accreditata, il progetto formativo per l'anno 2012 nella convinzione che proprio in questa fase iniziale di apertura del Paese sia fondamentale confrontarsi in primis con le istituzioni locali per progettare insieme le azioni e gli interventi di cooperazione.

Il progetto si articolerà in una serie di seminari ed in un incontro conclusivo di illustrazione dei risultati raggiunti. Gli obiettivi della formazione saranno incentrati sull'approfondimento e sulla conoscenza dei servizi finalizzati alla prevenzione dell'abbandono dei minori, al sostegno alle famiglie in difficoltà e all'individuazione di percorsi alternativi quali l'affido familiare e l'adozione nazionale, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali. E' prevista inoltre la sensibilizzazione della comunità locale sul diritto del bambino ad una famiglia e la preparazione di materiale didattico rivolto agli operatori.

REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Per il 2012 l'ARAI intende proporre, qualora accreditata, un progetto formativo da realizzare in collaborazione con le autorità cinesi competenti e impegnate nella protezione dell'infanzia, nella convinzione che, in vista di un avvio della collaborazione nelle adozioni internazionali, sia fondamentale confrontarsi con gli operatori locali, al fine di garantire le più adeguate metodologie di accompagnamento delle famiglie e di sostegno dei minori in condizioni di rischio personale e sociale. Il percorso formativo sarà quindi finalizzato allo scambio di buone prassi nella presa in carica dei minori in situazioni di disagio sociale e nel supporto alle famiglie d'origine.

SLOVACCHIA

L'Agenzia sin dal momento della sua costituzione ha iniziato una proficua collaborazione con la Repubblica Slovacca, concretizzando numerosi interventi mirati al supporto delle istituzioni locali nel delicato periodo di transizione che ha rivoluzionato la concezione di istituto per minori in stato d'abbandono. Ciò ha portato progressivamente alla trasformazione delle diverse strutture in nuovi centri più a misura di bambino (Case per l'Infanzia) e parallelamente ha permesso al Governo di investire maggiormente nel processo di de-istituzionalizzazione dei minori.

Il Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e della Famiglia della Repubblica Slovacca (MOLSAF) ha pertanto deciso di investire sulla formazione del proprio personale per attuare le nuove politiche sociali relative al sistema di presa in carico dei minori in situazione di abbandono, garantendone un re-inserimento sociale adeguato.

Nel corso del 2012 si prevede di realizzare una nuova iniziativa progettuale, in collaborazione con il MOLSAF, destinata alla formazione dei direttori degli istituti di accoglienza nonché ai funzionari dei tribunali distrettuali responsabili per i diversi servizi. Le sessioni formative da realizzarsi in Slovacchia permetteranno il confronto tra operatori slovacchi ed italiani, in un'ottica di reciproco scambio di esperienze e conoscenze.

SENEGAL

A seguito della ratifica della *Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale* nell'agosto 2011, l'ARAI intende portare avanti alcune iniziative di carattere formativo, che permettano agli operatori senegalesi di acquisire gli strumenti teorici, tecnici e giuridici, necessari all'implementazione delle politiche di protezione dell'infanzia, come disciplinate dalla nuova normativa internazionale recentemente ratificata.

A seguito del deposito del dossier ARAI e nell'attesa di ricevere un parere favorevole - o più dettagliate informazioni circa la procedura che l'ente pubblico dovrà seguire per poter essere accreditato dalle competenti autorità locali - l'Agenzia intende proporre per il 2012, qualora accreditata, un progetto formativo che approfondisca i principi sanciti dalla *Convenzione de L'Aja*. Il supporto tecnico dell'Agenzia in questa fase iniziale sarà fondamentale per dare un forte segnale di impegno alle istituzioni locali e soprattutto per progettare insieme le nuove politiche sociali a tutela dell'infanzia a rischio.

PARTE II

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE

FORMAZIONE

E

PROGETTI REGIONALI

SCHEDA N. 1

Titolo del progetto	“In...cammino: incontri a tema per prepararsi all'accoglienza”.
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie dell'ARAI-Regione Piemonte in attesa di abbinamento, residenti in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Sede di Torino e Genova
Pianificazione attività	Nel corso dell'anno 2012 si prevede la realizzazione di: 2 incontri sul tema “ <i>Dall'appartenenza familiare all'inserimento scolastico</i> ” di cui uno da realizzare a Genova; 2 incontri sul tema “ <i>Seconde adozioni e adozioni di fratelli</i> ” di cui uno da realizzare a Genova.
Obiettivi del progetto	Obiettivo generale: Aiutare gli aspiranti genitori adottivi dell'ARAI-Regione Piemonte ad avvicinarsi ad alcune peculiarità che caratterizzano l'attuale scenario delle adozioni internazionali (adozioni di fratrie, seconde adozioni, inserimento scolastico dei minori adottivi). Obiettivo specifico: Favorire la riflessione negli aspiranti genitori adottivi attraverso l'organizzazione di incontri con il personale dell'ARAI esperto sui temi sopra evidenziati.
Strumenti	Incontri condotti dal personale ARAI i, volti a favorire lo scambio e il dialogo tra i partecipanti all'incontro, lavori di gruppo, simulate.
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte
Durata	Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2012. Ciascun incontro avrà durata di 2/3 ore.
Beneficiari diretti	Gli aspiranti genitori adottivi che hanno conferito all'ARAI-Regione Piemonte l'incarico ad avviare una procedura adottiva all'estero.
Beneficiari indiretti	Coppie aspiranti all'adozione e i minori adottati

SCHEDA N. 2

Titolo del progetto	“Benvenuti in.....”
Destinatari e luogo di realizzazione	<p>Le coppie dell'ARAI-Regione Piemonte che hanno già scelto il Paese ove depositare la propria disponibilità all'adozione, residenti in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Sede di Torino.</p> <p>E' organizzato un percorso formativo Paese “Benvenuti in.....” per ognuno dei Continenti in cui opera l'ARAI-Regione Piemonte (Est-Europa, Asia, Centro e Sud America, Africa). Ciascun percorso si articola nei seguenti moduli: inquadramento antropologico-culturale (max 5 ore); aspetti procedurali e organizzativi del percorso adottivo (max 5 ore); aspetti psico-sociali e dell'inserimento del minore in famiglia (max. 15 ore); incontro con una famiglia adottiva (max 3 ore); percorso linguistico “Prime frasi in lingua...” (quando previsto).</p>
Pianificazione attività	Ogni percorso formativo Continente è organizzato e condotto dagli operatori dell'ufficio procedure e psico-sociale; si rende necessario individuare esperti esterni sui temi riguardanti il modulo antropologico-culturale e insegnanti di lingua (quando previsti).
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnare ed informare le coppie sul percorso adottivo in relazione alla realtà specifica del Paese straniero individuato; - Accompagnare le coppie ad avvicinarsi alla genitorialità adottiva e alle situazioni dei bambini adottabili nei singoli Paesi; - Creare nei futuri genitori adottivi sentimenti di familiarità verso la diversità; - Sostenere i futuri genitori adottivi in un percorso di “avvicinamento” alla cultura d'origine del bambino; - Gestire il “tempo dell'attesa” di un'adozione; - Apprendere alcune parole nella lingua del minore adottato. <p>Obiettivo specifico: Il progetto prevede il coinvolgimento di formatori esterni all'ARAI-Regione Piemonte per la gestione del modulo antropologico-culturale, formatori con comprovata esperienza sulla realtà sociale e politica dei Paesi stranieri e insegnanti di lingua.</p>
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri assembleari, utilizzo di video e documentazione relativa al Paese straniero; - Vocabolari di lingua ad uso dei genitori.
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte
Durata	Gli incontri “Benvenuti in...” saranno calendarizzati nell'anno 2012; si prevedono 1 corso per l'Est-Europa, 1 corso per l'Africa, 1 corso per l'Asia, 1 corso per i Paesi del Centro e Sud America.
Beneficiari diretti	Le famiglie dell'ARAI-Regione Piemonte.
Beneficiari indiretti	I minori adottati

SCHEDA N. 3

Titolo del progetto	Laboratorio di Psicomotricità
Destinatari e luogo di realizzazione	Coppie adottive dell'ARAI-Regione Piemonte che hanno avuto l'abbinamento o che sono in attesa. Sede di Torino.
Pianificazione attività	Si prevede la realizzazione di 2 edizioni di laboratori a Torino: ciascuna edizione prevede 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale: Favorire attraverso la tecnica psicomotoria la percezione del sé corporeo; sperimentare attraverso il corpo la relazione con l' altro; favorire attraverso il linguaggio del corpo la capacità di contenimento e di giusta distanza all' interno della relazione genitoriale; prevenire situazioni di disagio e distanziamento tra genitori e bambini; favorire il processo di famigliarizzazione.</p> <p>Sarà cura dell'équipe psico-sociale dell'ARAI-Regione Piemonte individuare le coppie a cui proporre tale supporto, in relazione alle loro caratteristiche e alle particolarità dei bambini del Paese individuato.</p>
Strumenti	Sedute di psicomotricità con una psicomotricista esterna e un operatore dell'équipe psico-sociale dell'ARAI-Regione Piemonte.
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI- Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI- Regione Piemonte
Durata	2 edizioni di laboratori nell'anno 2012
Beneficiari diretti	Le famiglie dell'ARAI
Beneficiari indiretti	I minori adottati

SCHEDA N. 4

Titolo del progetto	Incontri per genitori adottivi
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie adottive della Regione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, indipendentemente dall'E.A. con cui hanno effettuato l'adozione e dal tipo di adozione (nazionale o internazionale)
Pianificazione attività	4 incontri di 2/3 ore ciascuno presso la sede di Torino 4 incontri di 2/3 ore ciascuno presso la sede della Valle d'Aosta 4 incontri di 2/3 ore ciascuno presso la sede della Liguria.
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale: Accrescere e rinforzare, attraverso incontri a tema specifico, il legame genitoriale. Accompagnare i genitori adottivi attraverso l'approfondimento proposto da relatori esterni e il dialogo/confronto possibile fra chi vive la stessa esperienza.</p> <p>Obiettivo specifico: Organizzare incontri con esperti esterni con comprovata esperienza nel campo della genitorialità adottiva. Soggetto promotore: l'ARAI-Regione Piemonte in collaborazione con la Fondazione PAIDEIA per gli incontri che si svolgeranno a Torino. Nello specifico, la Fondazione PAIDEIA metterà a disposizione dell'ARAI-Regione Piemonte la propria sala incontri e collaborerà alla definizione del calendario annuale degli incontri oltre che alla divulgazione dell'iniziativa.</p>
Strumenti	Incontri condotti da un esperto formatore, capace di favorire lo scambio e il dialogo tra i partecipanti
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte
Durata	Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2012
Beneficiari diretti	Le famiglie che hanno concluso il loro progetto adottivo

SCHEDA N. 5

Titolo del progetto	Incontri per nonni adottivi
Destinatari e luogo di realizzazione	Genitori delle coppie in attesa di un abbinamento e delle coppie che hanno già adottato, indipendentemente dall'Ente a cui hanno conferito l'incarico. Sede di Torino.
Pianificazione attività	2 incontri (2/3 ore ciascuno) Conduzione affidata a due esperti esterni di formazione psico-sociale (Psicologa Psicoterapeuta e Assistente Sociale) con la testimonianza di un nonno adottivo gestito dagli operatori dell'ARAI.
Obiettivi del progetto	Il progetto si propone di offrire ai nonni alcuni momenti di confronto e riflessione rispetto all'adozione, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo dei nonni in quanto risorsa familiare importante. Ai nonni adottivi viene offerta la possibilità di approfondire temi quali l'accoglienza, l'appartenenza, la funzione narrativa della propria storia familiare a bambini nati e provenienti da un'altra catena generazionale. Nello specifico, la proposta formativa si focalizza sulle seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> - la specificità dei nonni adottivi (sentimenti e pensieri di fronte alla scelta adottiva dei figli, motivazioni e coinvolgimento rispetto al percorso adottivo, riflessioni sui bambini abbandonati); - il tempo dell'attesa (il bambino immaginario e il bambino reale, ansie e preoccupazioni); - l'identificazione con il bambino e la continuità generazionale.
Strumenti	Incontri condotti con modalità interattive di scambio e confronto
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI – Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte
Durata	2 incontri nell'anno 2012
Beneficiari diretti	Genitori delle coppie nella fase precedente all'incontro con i bambini
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

SCHEMA n. 6 ADOZIONI IN RETE

Titolo del progetto	Sportello Informativo ADOZIONI IN RETE
Ambito territoriale di interesse e luogo di realizzazione	Il servizio viene gestito dall'ARAI-Regione Piemonte e si rivolge ai cittadini residenti nella Regione Piemonte, nella Regione Liguria e nella Regione Autonoma Valle d'Aosta
Obiettivi del progetto	<p>Lo Sportello è volto a rafforzare le reti di relazione e di cooperazione tra i principali attori del percorso di adozione (Servizi Territoriali, Tribunali, Enti Autorizzati, Enti no profit, coppie, famiglie e scuola) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire un sentimento di accoglienza del bisogno informativo di coppie che stanno valutando di percorrere la strada dell'adozione (nazionale ed internazionale); - offrire orientamenti a quelle coppie che sono intenzionate a depositare la loro disponibilità all'adozione (nazionale ed internazionale) indirizzandole verso i propri servizi territoriali; - promuovere e dare visibilità alle iniziative regionali e nazionali in tema di adozione e genitorialità organizzate dalle équipe adozioni, dagli enti autorizzati pubblici e privati, dalle associazioni familiari e di volontariato; - proporre uno spazio informativo sempre aggiornato per le coppie che hanno già terminato il percorso di conoscenza con i Servizi e desiderose di un confronto nonché orientamento nella fase pre-adoptiva. Lo spazio informativo intende accogliere anche richieste di coppie che hanno ricevuto un eventuale decreto di inidoneità; - agevolare l'integrazione scolastica, l'integrazione sociale e la socializzazione di minori adottati provenienti da Paesi Esteri e nel contempo una sensibilizzazione culturale dei vissuti narrativi adottivi sia nei minori altri che delle figure educative coinvolte; - sostenere l'inserimento e la partecipazione a tutte le attività scolastiche di minori adottati provenienti da Paesi Esteri; al fine di mettere in comune stimoli educativi per contribuire alla formazione della personalità dei minori nelle diverse dinamiche familiari; - favorire la diffusione nell'ambito scolastico, attraverso l'esperienza dell'adozione, della cultura della diversità, dell'aiuto reciproco, della solidarietà; - promuovere circuiti informativi sempre aggiornati, relazionali e comunicativi, l'interazione con gli altri e con il territorio attraverso una periodica rassegna informativa che sarà divulgata via web (newsletter e focus link) - offrire agli operatori delle équipe adozioni informazioni aggiornate sulla realtà degli Enti Autorizzati; - incrementare la banca dati informativa in modalità ipertestuale finalizzata all'implementazione di un accesso telematico attraverso un portale dedicato. <p>Il numero verde osserva i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00 per il servizio informativo e di orientamento; il mercoledì dalle 15:00 alle 18:00 per il servizio di consulenza pedagogica.</p> <p>Gli operatori preposti al servizio ADOZIONI IN RETE sono laureati in Servizio Sociale, Pedagogia ad indirizzo Psicologico e Giurisprudenza, con una esperienza pluriennale nell'ambito delle adozioni.</p>
Beneficiari indiretti	I minori adottati

Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero Verde e casella di posta elettronica dedicata - Operatori con specifica formazione (Laurea in Servizio Sociale, Laurea in Giurisprudenza, Laurea in Pedagogia) - Materiale di divulgazione (espositori, cartoline e locandine)
Soggetto proponente /finanziatore/attuatore	ARAI – Regione Piemonte
Durata	Lo Sportello è stato avviato nel mese di novembre 2009 e da allora prosegue regolarmente la sua attività; si prevede pertanto la prosecuzione del progetto anche per l'intero anno 2012.
Beneficiari diretti	Coppie che intendono presentare la loro disponibilità all'adozione nazionale ed internazionale, famiglie adottive nazionali ed internazionali, minori adottivi internazionali che necessitano di sostegno per inserimento/integrazione scolastica/sociale perché provenienti da altre culture, educatori curricolari, educatori di sostegno e/o delle relazioni di aiuto (psico-pedagogista scolastico, coordinatore didattico del ben-essere e salute)
Beneficiari indiretti	Scuole, enti istituzionali preposti a vario titolo nell'accoglienza dei minori adottati.

SCHEDA n. 7

Titolo del progetto	Progetto regionale post-adozione: iniziative a sostegno della genitorialità adottiva: “La narrazione familiare adottiva a scuola”.
Azioni già avviate	<p>Il progetto si propone di dare seguito al <i>Progetto regionale post-adozione: iniziative a sostegno della genitorialità adottiva</i> approvato con D.G.R. n. 21-4913 del 18/12/2006, che ha avuto come tema la narrazione della storia dell’adozione all’interno del nucleo familiare. Il progetto attivato nel 2010 ha previsto tredici incontri sul territorio piemontese e la divulgazione del “Quaderno del genitore n. 1”, dal titolo “Vite da raccontarsi”.</p> <p>Questo progetto si situa in continuità e prosecuzione con l’esperienza “Vite da raccontarsi”, con la specificità di rivolgersi ad una nuova fascia di utenza, ovvero le figure educative (insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori di interclasse, catechisti,...) che accolgono minori adottivi e che necessariamente devono raccordarsi con le figure genitoriali per creare una condivisione narrativa nei contesti educativi/scolastici.</p>
Ambito territoriale di interesse, luogo di realizzazione	Regione Piemonte
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivi generali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aiuto e sostegno all’integrazione identitaria dei minori adottati, con una particolare attenzione alla fascia 6-11 anni, rispetto ai contenuti, ai programmi e agli stili didattici, affinché si possa migliorare l’integrazione dei diversi vissuti e al contempo riconoscere le peculiarità di ciascuna appartenenza familiare; 2. potenziamento delle competenze e delle prassi didattiche degli educatori per favorire un clima scolastico e di classe adeguato, orientato alla multiculturalità. <p>Obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. favorire nel contesto scolastico la narrazione dei diversi modi di essere famiglia, con particolare attenzione ai nuclei familiari adottivi; b. promuovere l’individuazione di linee guida per trattare il tema della narrazione adottiva in modo sinergico casa-scuola, per garantire uniformità metodologica nei vari territori di intervento; c. sensibilizzare gli insegnanti sulla realtà dei minori adottati attraverso la messa a punto di materiali informativi e didattici dedicati.
Strumenti	<p>Si prevede la realizzazione di un ALBUM ATTIVO (di circa 25/30 pagine con 8/10 tavole illustrate) per gli insegnanti contenente schede didattiche e tavole illustrate, da utilizzare con gli alunni per trattare temi quali: “come si diventa famiglia”, il diritto del minore a crescere in una famiglia e il racconto di “come si diventa famiglia adottiva”.</p> <p>La diffusione di tale strumento nei circoli didattici potrà favorire l’emergere di un bisogno formativo e di un’assistenza tutoriale che, in seno a tale progetto, potrà essere attivata nei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano in-formativo per gli insegnanti attraverso conferenze organizzate su 4 aree territoriali (TORINO, NOVARA, CUNEO, ALESSANDRIA); - accesso gratuito per tutte le scuole al numero verde ADOZIONI IN RETE, con fasce orarie dedicate, per fornire un servizio di consulenza pedagogica per gli aspetti legati all’inserimento e

	all'accoglienza scolastica e per il sostegno sulla narrazione adottiva rispetto alle esigenze dei programmi scolastici. In tal modo gli insegnanti/educatori potranno beneficiare di uno spazio di ascolto e consulenza in grado di fornire una consulenza in progress finalizzata a garantire al bambino adottato una buona accoglienza all'interno della scuola, promuovendo e potenziando l'abilità nello stringere legami e costruire relazioni capaci di attivare ben-essere.
Soggetto proponente/finanziatore	Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia della Regione Piemonte e Compagnia di San Paolo. E' necessario prevedere un impegno di spesa per le seguenti attività: - realizzazione contenutistica dei materiali, selezione e analisi contributi degli insegnanti e delle famiglie a cura di un gruppo scientifico coordinato dall'ARAI; - contributo dell'esperto, autore dell'intervista strutturata; - realizzazione dell'album attivo per le gli insegnanti; - realizzazione degli strumenti comunicativi (locandine, porfile, inviti ecc ...) a supporto della pubblicizzazione degli incontri per il 2012.
Soggetti attuatori	L'ARAI svolge la funzione di progettazione, organizzazione e divulgazione di tale iniziativa, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 30/2001.
Durata	Anno 2011/2012
Beneficiari diretti	Operatori scolastici coinvolti nel percorso di accoglienza scolastica e didattica.
Beneficiari indiretti	Famiglie tradizionali, famiglie affidatarie, famiglie straniere, famiglie ricostituite, bambini, non direttamente coinvolti nell'esperienza, che beneficeranno di uno strumento innovativo, finalizzato alla conoscenza identitaria di possibili altri modi di declinare il mondo familiare.

PARTE III

**SCHEDE DI SINTESI
DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE
E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI
DELL'INFANZIA ALL'ESTERO**

A) Progetti di cooperazione e di scambio formativo in Paesi in cui l'ARAI è operativa:

- Scheda n. 8 **Burkina Faso**
- Scheda n. 9 **Colombia**
- Scheda n. 10 **Corea del sud**
- Scheda n. 11 **Slovacchia**

Scheda n. 8 BURKINA FASO

Titolo	Servizi Integrati di assistenza ai minori e alle giovani madri presso l'Hotel Maternel
Settore	Politiche Sociali per l'infanzia, la gioventù e le ragazze madri
Paese beneficiario	Burkina Faso
Soggetti esecutori	Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso con il contributo dell'ARAI-Regione Piemonte e con la collaborazione della Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia.
Obiettivo generale	Il progetto intende garantire le migliori condizioni d'accoglienza ai minori e alle ragazze madri in temporaneo stato di difficoltà, facilitando il reinserimento familiare e sociale degli stessi.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'erogazione di servizi integrati di qualità per la presa in carico di minori in stato di abbandono e di ragazze madri (e/o in stato di gravidanza) allontanate dalle famiglie di origine; • rafforzare la rete di assistenza dei servizi sociali presenti nella città di Ouagadougou (e nelle aree limitrofe) per mezzo dei servizi resi dall'Unità Mobile-Pronto Intervento Sociale.
Beneficiari diretti e indiretti	Beneficiari diretti: minori, adolescenti e ragazze madri accolti c/o l'Hotel Maternel. Beneficiari indiretti: famiglie di origine dei minori e delle ragazze madri.
Luogo di realizzazione	Ouagadougou
Descrizione delle attività	<p>L'iniziativa intende dare continuità alle attività portate avanti nel Centro a partire dall'anno 2007 e garantire condizioni d'accoglienza ottimali per gli ospiti. Pertanto nel corso del 2012 saranno realizzate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presa in carico alimentare di n. 200 minori e giovani ragazze madri presso l'Hotel Maternel e le famiglie affidatarie; - erogazione del servizio di supporto psicologico a n. 50 ospiti dell'Hotel Maternel; - presa in carico sanitaria di n. 100 minori, anche presso strutture esterne specializzate; - attivazione di n. 2 nuovi laboratori (cucina e confezione di sapone) per la formazione professionale delle ragazze madri presso l'Hotel Maternel; - promozione e vendita dei prodotti realizzati nei laboratori dalle ragazze madri; - ampliamento del programma ludico-educativo rivolto ai minori attraverso attività sportive e ricreative da realizzarsi anche all'esterno del centro; - realizzazione di n. 1 corso di aggiornamento professionale per gli operatori de Centro; - realizzazione di n. 1 corso di formazione per le famiglie affidatarie sull'accoglienza e preparazione all'adozione; - supporto alle attività del servizio di Pronto Intervento-Unità per la realizzazione delle indagini sociali e la presa in carico di n. 80 minori in situazione di disagio; - allestimento dei nuovi locali dell'Hotel Maternel e manutenzione della struttura.
Durata	Un anno
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento.

Scheda n. 9 COLOMBIA

Titolo	Appoggio al processo di formazione a favore delle madri comunitarie nell'ambito del programma di "Formazione sull'attenzione integrale alla prima infanzia" in collaborazione con il Servizio Nazionale di Educazione (SENA)
Obiettivi del progetto	Formare un gruppo di 30-35 "madri comunitarie" sulle tematiche legate all'attenzione integrale dei bambini nella fascia d'età 0-6 anni. Le Case Comunitarie (Hogares Comunitarios de Bienestar – HCB) sono una modalità di attenzione alla prima infanzia create a partire dal 1988 e funzionano attraverso lo stanziamento di quote alle famiglie affinché, mediante il coordinamento con gli enti territoriali, ICBF e la comunità, si possano garantire affetto e protezione ai bambini (0-6 anni) di famiglie in difficoltà.
Soggetto proponente /finanziatore	ICBF si impegna con risorse umane e tecniche insieme ad un soggetto terzo che esecutore delle attività progettuali; ARAI-Regione Piemonte stanZIA il contributo necessario allo sviluppo del progetto
Soggetti attuatori	Soggetto terzo individuato e proposto da ICBF, in funzione anche degli interessi del donatore, che: <ul style="list-style-type: none"> - riceverà le risorse del donatore; - gestirà e amministrerà tali risorse secondo il piano di lavoro e in base ai lineamenti tecnici e operativi del Comitato Tecnico Operativo (composto da un rappresentante di ICBF, un rappresentante dell'organizzazione donante e del soggetto esecutore del progetto); - realizzerà le attività progettuali.
Durata	12 mesi
Luogo di realizzazione	Uno dei 32 Dipartimenti della Colombia, dove ci sia maggiore necessità di formare le madri comunitarie
Beneficiari diretti	30-35 madri comunitarie impegnate nelle Case Comunitarie di ICBF.
Beneficiari indiretti	I bambini nella fascia d'età 0-6 anni che utilizzano i servizi delle Case Comunitarie
Descrizione delle attività	In collaborazione con il SENA (Sistema Nazionale di Educazione) vengono individuate le scuole di formazione dove possono essere iscritte le madri comunitarie. Viene garantita l'iscrizione al percorso formativo e un costante monitoraggio della formazione seguita dalle beneficiarie.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI

Scheda n. 10 COREA DEL SUD

Titolo del progetto	Informazione e sensibilizzazione sulla genitorialità
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare la presenza di ARAI in Corea del Sud; - facilitare la conoscenza di ARAI alle ragazze-madri accolte presso i centri della Social Welfare Society (SWS); - informare e sensibilizzare le ragazze-madri sul loro ruolo genitoriale e sulle azioni di tutela promosse dalla SWS; - individuare strumenti metodologici e modalità operative per accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori e prevenire l'allontanamento/abbandono; - favorire collegamenti e cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti.
Settore	Politiche sociali per la tutela dell'infanzia e supporto alla genitorialità.
Soggetto finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte in collaborazione con la SWS con sede a Seul
Durata	1 anno
Luogo di realizzazione	Seul e Torino
Beneficiari diretti e indiretti	Operatori sociali e funzionari della SWS, le ragazze-madri e i loro figli accolti presso i centri della SWS, famiglie d'origine e famiglie affidatarie.
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e sensibilizzazione delle ragazze madri sul loro ruolo genitoriale e su aspetti educativi e sanitari legati alla crescita dei loro figli; - elaborazione, pubblicazione e distribuzione periodica di testi su temi d'interesse delle ragazze madri accolte presso i centri della SWS; - predisposizione di un progetto pilota di sperimentazione per prevenire l'abbandono.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

Scheda n. 11 SLOVACCHIA

Titolo	Il processo di trasformazione degli istituti e la de-istituzionalizzazione dei minori: obiettivi raggiunti e prospettive future
Paese beneficiario	Repubblica Slovacca - Italia
Obbiettivi del progetto	Facilitare lo scambio di esperienze tra operatori slovacchi del settore relativamente alla recente esperienza di trasformazione degli istituti e al processo di de-istituzionalizzazione dei minori; creare una rete di soggetti coinvolti ed elaborare buone prassi di lavoro finalizzate a miglioramento delle qualità dell'assistenza ai minori in situazione di abbandono.
Settore	Politiche sociali – tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	Ministero del Lavoro, Affari Sociali e della Famiglia della Repubblica Slovacca
Soggetti attuatori	Ministero del Lavoro, Affari Sociali e della Famiglia della Repubblica Slovacca. ARAI-Regione Piemonte
Durata	Un anno
Luogo di realizzazione	Repubblica Slovacca
Beneficiari diretti	Magistrati, dipendenti degli Uffici del Lavoro, Affari Sociali e Famiglia di tutte le regioni della Slovacchia, direttori degli istituti per minori e controparti istituzionali
Beneficiari indiretti	Minori in istituto
Descrizione delle attività	Realizzazione di n. 1 tavola rotonda a Bratislava focalizzata sull'esperienza degli istituti in trasformazione e sull'implementazione della nuova normativa in materia; realizzazione di n. 2 seminari in 2 diverse regioni del Paese incentrato sul lavoro sociale ed educativo degli operatori degli istituti e sull'attività dei Tribunali distrettuali relativamente all'attuazione delle misure alternative all'istituzionalizzazione.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

B) Attività di promozione dei diritti dell'infanzia e scambio formativo co-finanziate dall'Unione Europea, dalla Commissione per le adozioni internazionali, dall'Università degli Studi di Torino *:

- Scheda n.12 Interreg
- Scheda n.13 Federazione Russa
- Scheda n. 14 Colombia
- Scheda n. 15 UNICO'
- Scheda n. 16: Iniziative di sensibilizzazione

***I suindicati progetti si realizzeranno solo se approvati dai competenti organi finanziatori.**

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA DA REALIZZARE IN COLLABORAZIONE CON LA COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (CAI) E CON ALTRI ENTI E/ISTITUZIONI.

Attività di cooperazione in collaborazione con la CAI e con gli enti autorizzati CIAI (Centro Italiano Aiuti all'Infanzia) e NOVA (Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione)

Nel corso del 2012 è prevista la realizzazione del progetto *“Supporto alle criticità del nucleo familiare e rafforzamento dei servizi di protezione all'infanzia in stato di abbandono”* presentato alla Commissione per le Adozioni Internazionali dall'ARAI, in collaborazione con altri due enti autorizzati, a seguito del bando di co-finanziamento relativo all'anno 2011. L'iniziativa risulta pertanto dipendente dal parere favorevole della Commissione, la quale dovrebbe pronunciarsi entro il mese di dicembre 2011.

Il progetto prevede la realizzazione di seminari di formazione per gli operatori coinvolti nel sistema di protezione dell'infanzia al fine di prevenire l'abbandono e di promuovere la reintegrazione familiare, l'affido familiare e l'adozione nazionale. I beneficiari dell'iniziativa saranno i responsabili degli Istituti; gli operatori dei servizi sociali del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso e le diverse Direzioni nonché i magistrati ed gli operatori dei servizi sociali del territorio.

Attività di cooperazione Transfrontaliera Italia – Svizzera

Dato atto della opportunità di richiedere finanziamenti al Fondo Europeo, l'Agenzia intende presentare un progetto singolo di cooperazione transfrontaliera con i cantoni della Svizzera confinanti e la Regione Valle d'Aosta nell'ambito del programma INTERREG.

Il Progetto mira alla realizzazione di uno studio comparativo sulle modalità utilizzate per la redazione degli *home-study* e per la compilazione dei questionari da cui potranno emergere spunti di miglioramento per la valutazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale.

Il progetto si realizzerà solo se approvato dal competente Comitato di pilotaggio.

Iniziative di sensibilizzazione e promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e all'estero.

Parallelamente e contestualmente allo sviluppo delle attività di cooperazione, è prioritario per l'ARAI portare avanti iniziative e azioni di sensibilizzazione che promuovano una maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse all'infanzia in difficoltà, sia in Italia, sia nei Paesi nei quali l'ARAI è già presente con altri progetti.

Attraverso la partecipazione e l'organizzazione di seminari e giornate formative sui temi d'interesse, inerenti l'adozione, le politiche di sostegno alle famiglie e la tutela dell'infanzia e attraverso la produzione di materiale informativo - sia in italiano, sia nelle lingue straniere maggiormente utilizzate dall'ARAI nei Paesi dove è operativa - si intende sensibilizzare l'opinione pubblica e consentire agli addetti ai lavori di aggiornarsi sulle tematiche trattate.

Scheda n. 12 INTERREG* (Italia-Svizzera)

1° Parte

Titolo del progetto	La valutazione della capacità di accoglienza dei coniugi che presentano la loro disponibilità all'adozione nazionale e internazionale: percorsi di preparazione per le coppie
Obiettivi del progetto	Realizzazione di uno studio comparativo sulle modalità utilizzate per la redazione degli home-study e per la compilazione dei questionari da cui potranno emergere spunti di miglioramento per la valutazione delle coppie aspiranti all'adozione. La finalità dell'analisi che si intende proporre è rilevare le modalità di stesura delle relazioni psico-sociali dalle équipe adozioni, verificare i criteri predittivi e gli indicatori rilevati, valutarne la loro congruenza con lo scopo, dopo un anno dalla presentazione delle indicazioni regionali.
Strumenti	Ricerca condotta da docenti della Facoltà di Scienze Politiche, Corso di laurea in Servizio Sociale e seminari di scambio
Soggetto proponente /finanziatore/attuatore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI), in collaborazione con i cantoni confinanti della Svizzera e l'autorità Centrale per le adozioni internazionali della Svizzera.
Durata	2 anni
Beneficiari diretti	Gli operatori delle équipe adozioni, gli operatori degli Enti Autorizzati italiani e svizzeri.
Beneficiari indiretti	La collettività, i servizi sociali, i minori adottati.

2° parte

Titolo del progetto	Scambio di esperienze e formazione del personale che opera in ambito sociale e sanitario attraverso seminari e visite in loco (in Italia e in Svizzera) volte a presentare i percorsi di conoscenza che vengono effettuati con le coppie che presentano la loro disponibilità all'adozione ed i servizi a loro proposti e gli strumenti di preparazione predisposti a favore delle coppie.
Ambito territoriale di interesse.	Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta e Svizzera
Obiettivi del progetto	L'obiettivo generale del progetto è di offrire un'opportunità di confronto, dibattito con esperienze straniere su le tecniche di valutazione delle coppie disponibili all'adozione. Analisi dei profili delle coppie disponibili all'adozione Obiettivi specifici: riflettere sull'esperienza maturata finora nella Regione Piemonte su come vengono preparate e selezionate le coppie; valutare i cambiamenti avvenuti dopo l'introduzione delle nuove linee guida per la stesura delle relazioni psico-sociali; confrontare e creare strumenti innovativi per il percorso di conoscenza delle coppie; confronto con esperienze internazionali; analisi dei profili delle coppie disponibili all'adozione.
Strumenti	Un seminario in Italia della durata di 2 gg. rivolto ad un pubblico di circa 25 operatori (assistenti sociali e psicologi appartenenti alle équipe-adozioni) durante il quale è prevista la partecipazione di 4 relatori svizzeri che presenteranno i percorsi di conoscenza con le coppie svizzere aspiranti all'adozione, focalizzando l'attenzione sulla metodologia di lavoro e sugli strumenti professionali utilizzati, sulle aree indagate e sulle disponibilità

	<p>espresse dai coniugi in merito alle caratteristiche dei bambini che si sentono in grado di accogliere;</p> <p>Un seminario in Svizzera della durata di 2 gg. rivolto ad un pubblico di circa 25 operatori (assistenti sociali e psicologi che si occupano nello specifico della tematica adottiva) durante il quale è prevista la partecipazione di 4 relatori italiani che, come avvenuto per il seminario di cui sopra, presenteranno il percorso realizzato in Italia con le coppie intenzionate a presentare la propria disponibilità all'adozione.</p>
Soggetto proponente /finanziatore/attuatore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI), in collaborazione con i cantoni confinanti della Svizzera e l'autorità Centrale per le adozioni internazionali della Svizzera.
Durata	2 anni
Beneficiari diretti	Gli operatori delle équipes adozioni, gli operatori degli Enti Autorizzati italiani e svizzeri.
Beneficiari indiretti	La collettività, i servizi sociali, i minori adottati.

3° parte

Titolo del progetto	Realizzazione di una approfondita ricerca sui casi di fallimenti adottivi: raccolta dei dati e analisi delle singole situazioni (oltre ai fallimenti adottivi in sé, si intendono analizzare anche le situazioni ove non si è verificato un allontanamento del minore dal nucleo ma l'inserimento presenta un alto grado di criticità);
Ambito territoriale di interesse.	Regione Piemonte e Svizzera
Obiettivi del progetto	L'obiettivo generale: enucleare i fattori di rischio e le azioni che si pongono come obiettivo quello Accanto agli indicatori di rischio verranno enucleate una serie di azioni che si pongono come obiettivo quello di prevenire i fallimenti adottivi e promuovere un sostegno "rafforzato" a favore di quei nuclei familiari che si trovano ad attraversare delle situazioni di crisi, in modo particolare durante il periodo adolescenziale.
Strumenti	Ricerca svolta in collaborazione da un'Università italiana e una Svizzera
Soggetto proponente /finanziatore/attuatore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI), in collaborazione con i cantoni confinanti della Svizzera e l'autorità Centrale per le adozioni internazionali della Svizzera.
Durata	2 anni
Beneficiari diretti	Gli operatori delle équipes adozioni, gli operatori degli Enti Autorizzati italiani e svizzeri.
Beneficiari indiretti	La collettività, i servizi sociali, i minori adottati.

***Il progetto si realizzerà solo se approvato dal competente Comitato di pilotaggio.**

Scheda n. 13 FEDERAZIONE RUSSA

Titolo	“Trattamento dati sensibili contenuti nelle sentenze di adozione internazionale e nei provvedimenti amministrativi emessi nei Paesi di origine dei minori”
Paese beneficiario	Italia - Federazione Russa, quali soggetti attuatori, altri Paesi europei invitati alle attività del Convegno internazionale
Settore	Politiche sociali – tutela dell’infanzia
Soggetti attuatori	Regione Piemonte - Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI) in cooperazione con la CAI e Partners della Federazione Russa (in fase di definizione) ed eventuali altri Partners italiani interessati
Durata	2 anni
Luogo di realizzazione	Italia - Federazione Russa
Beneficiari diretti	Giudici, avvocati, assistenti sociali, educatori, psicologi e personale degli enti autorizzati per le adozioni internazionali
Beneficiari indiretti	Minori adottati e famiglie adottive
Descrizione del progetto	<p>Alla luce della crescente diffusione dei social network soprattutto tra i giovani e gli adolescenti, cresce l’esigenza di regolamentare e disciplinare l’utilizzo e il trattamento dei dati sensibili contenuti nei documenti relativi alle pratiche adottive.</p> <p>Il progetto mira a ad uno scambio di informazioni sul trattamento dei dati sensibili contenuti spesse volte nelle sentenze di adozione che vengono consegnate dalle Autorità dei Paesi di origine direttamente nelle mani dei genitori adottivi, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l’organizzazione a Torino di un seminario di studio con la partecipazione degli enti autorizzati italiani per un confronto sulle modalità di conservazione dei dati sensibili contenuti nelle sentenze di adozione internazionali o in provvedimenti amministrativi; 2) la costituzione di un gruppo di lavoro costituito da esperti della Federazione Russa ed esperti italiani. Apportando la propria esperienza verrà redatto del materiale atto a comparare da un lato il diritto dei minori ad avere accesso ai dati sulle proprie origini e dall’altro il dovere delle Autorità competenti a garantire un anonimato volto a tutelare tutti i soggetti coinvolti. Il materiale prodotto verrà tradotto in italiano e russo ed eventuali altre lingue di interesse e sarà oggetto di un convegno internazionale sul tema; 3) organizzazione nel 2013 di un convegno internazionale aperto ad operatori ed esperti nel settore, sia italiani che stranieri, che sarà occasione di confronto, dibattito e scambio informativo su un tema sempre più attuale e bisognoso di attenzione .
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell’ARAI.

***per il presente progetto verrà richiesto un co-finanziamento alla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.**

Scheda n. 14 COLOMBIA – PROGETTO “TESSERE LEGAMI ADOTTIVI” *

Titolo	<i>Tessere legami adottivi - tessere legami per l'attenzione dedicata all'ESSERE di ogni bambino per tessere legami tra le realtà di appartenenza che diventano tessere per annodare il passato, presente e futuro.</i>
Obiettivi del progetto	<p>Il progetto <i>Tessere legami adottivi</i> intende fornire un approccio di soluzione nella salvaguardia della <i>doppia eticità</i>: un processo di selezione, adeguamento e di preparazione mediata che consente ai minori adottati di vivere con gradualità, con opportune prevenzioni, i passaggi per giungere ad avere un'identità formata dall'armonizzazione e integrazione dei valori delle due differenti culture, e favorendo lo sviluppo di un senso di duplice appartenenza.</p> <p>La preparazione all'adozione e alla futura altra appartenenza culturale è opportuno che avvenga già nel suo Paese di origine, attraverso prassi e strumenti idonei alla sua storia e alla sua età. Di rimando è necessario che nella preparazione della coppia adottiva, ci sia una consapevolezza e conoscenza dei vissuti del futuro figlio nel percorso di preparazione alla sua/loro adozione. Questa sinergia consentirà una reale accordatura affettiva iniziale tra minore/i e futuri genitori adottivi, che con il sostegno degli operatori, sia del Paese di origine che del Paese di accoglienza, potranno determinare un buon clima di accoglienza ed incontro.</p> <p>L'obiettivo generale del progetto è dunque finalizzato alla individuazione delle risorse/potenzialità narrative minore-famiglia e la loro predisposizione alla bi-culturalità nell'inserimento sociale e familiare, per questo un primo tipo di aiuto è quello di identificare e seguire con occhio attento i piccoli durante le fasi della loro preparazione all'adozione internazionale.</p> <p>Riconoscere ai bambini questo diritto ad essere preparati ed informati significa anche poterne cogliere i segnali di maggior disagio e resistenza alla bi-culturalità adottiva per poter intervenire con loro, con le loro famiglie adottive future, per avviare dei percorsi psicosociali, psicopedagogici, e psicoterapeutici se necessari, per garantirne un adeguato inserimento socio-familiare-scolastico.</p>
Settore	Politiche di attenzione all'infanzia e materiali psico-pedagogici di sostegno alla preparazione dei minori che andranno in adozione, personalizzazione condivisa del progetto post-adottivo tra gli operatori del Paese di origine e gli operatori del Paese di accoglienza.
Soggetto proponente	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	Istituto Colombiano del Benessere Familiare – ICBF e ARAI-Regione Piemonte
Durata	12 mesi
Luogo di realizzazione	Colombia e Italia
Beneficiari diretti	I bambini dichiarati in stato di adottabilità
Beneficiari indiretti	Le famiglie adottive, gli operatori dei servizi territoriali del paese di accoglienza che seguiranno il post-adozione del minore/i, sulla base di quanto predisposto dagli operatori del Paese di origine.

Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Un percorso psico-pedagogico rivolto ai bambini mentre sono ancora nel loro paese di origine e, attraverso le prassi e gli strumenti editoriali, avviare una rete di cooperazione proprio tra i principali attori del percorso di accoglienza (servizi dell'autorità del paese di origine, enti autorizzati, famiglia adottiva). - Creazione di materiali psico-pedagogici (album illustrati interattivi) che spiegano l'evento adottivo ai bambini e consentono al bambino di costruire delle schede proprie, alcune delle quali saranno poi patrimonio comune con i genitori adottivi. Le schede potrebbero essere contraddistinte da frasi stimolo, nelle due lingue di appartenenza sia del bambino che dei genitori, rivolte al bambino e alle sue emozioni, come strumenti di mediazione tra lui e i nuovi adulti per facilitare la comunicazione linguistica e consentire anche un'accordatura affettiva già prima dell'incontro.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

***per il presente progetto verrà richiesto un co-finanziamento alla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.**

SCHEDA N.15 Progetti Mobilità UNI.COO

Titolo del progetto	Progetti Mobilità UNI.COO
Azioni già avviate	<p>Nell'ambito delle sue attività l'Ateneo Piemontese è impegnato nella promozione della cooperazione scientifica e didattica con i Paesi in via di sviluppo (PVS) e i Paesi emergenti, allo scopo di realizzare azioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze. Tali attività si concentrano in particolare nei Paesi latinoamericani e nel continente africano.</p> <p>Il Progetto UNI.COO intende attivare un percorso di mobilità outgoing - di massimo 6 mesi - per laureandi di II livello o ciclo unico, neolaureati entro 12 mesi dalla data di laurea, dottorandi, specializzandi e assegnisti di ricerca di tutte le Facoltà, i Dipartimenti e le Scuole di Dottorato, nell'ambito di progetti di cooperazione allo sviluppo prioritariamente in Paesi dell'Africa e dell'America Latina.</p> <p>Il progetto UNI.COO sarà suddiviso in due fasi: la raccolta di manifestazioni di interesse per progetti di mobilità; il bando pubblico per beneficiari delle borse di mobilità di Unito.</p> <p>Sono stati presentati da parte dell'ARAI tre progetti di proposte di mobilità, tutti e tre i progetti sono stati approvati.</p> <p>L'Università di Torino ha selezionato i beneficiari delle 3 borse di studio, che stanno per essere avviate.</p>
Ambito territoriale di interesse, luogo di realizzazione	Burkina Faso
Obiettivi dei tre progetti	<p>Sono stati elaborati tre distinti progetti che brevemente qui illustriamo:</p> <p>1. <u>“Osservazione gruppo bambini 0-3 anni”</u></p> <p>Beneficiari: neo-laureato in Psicologia, per 2/3 mesi</p> <p>L'Hotel Maternelle accoglie minori in situazioni di rischio nella città di Ouagadougou, in Burkina Faso.</p> <p>L'attività proposta ha come obiettivo l'osservazione del gruppo di bambini appartenenti alla fascia di età 0-3 anni:</p> <p>l'utilizzo di strumenti per la valutazione dello sviluppo dei bambini,</p> <p>osservazioni strutturate che mireranno ad identificare indici di resilienza dei bimbi</p> <p>valutazione delle attività proposte al gruppo dei bambini e</p>

	<p>organizzazione delle stesse possibile utilizzo di metodologie di personalizzazione dell'accudimento</p> <p>L'équipe dell'HM sarà coinvolta attivando la partecipazione del gruppo degli operatori nella costruzione della griglia osservativa e nella valutazione condivisa degli indicatori</p> <p><u>2-“Protocollo di buone prassi per adozioni internazionali”</u></p> <p>Beneficiari: dottorando di ricerca in psicologia per 2/3 mesi</p> <p>L'adozione internazionale è un fenomeno in continua crescita in Italia (CAI, 2010) e rappresenta per i minori in stato di abbandono nel paese di origine una nuova “opportunità di vita”. Esso comporta un radicale cambiamento che per alcuni autori è visto come un vero e proprio sradicamento. Una buona preparazione all'adozione e alla futura altra appartenenza culturale è necessaria già nel Paese di origine attraverso prassi e strumenti idonei alla storia e all'età del bambino. Obiettivo del progetto è la creazione di un protocollo di buone prassi per la preparazione dei bambini all'adozione internazionale, che tenga conto della cultura locale e che sia condiviso dagli operatori degli istituti di accoglienza burkinabè.</p> <p><u>3-“Ricognizione famiglie di accoglienza”</u></p> <p>Beneficiari : laureando in Laurea Magistrale in Politiche e Servizi Sociali per 2/3 mesi</p> <p>Il progetto si propone una ricognizione delle diverse forme di accoglienza familiare (affidi, baliatici, tutorati..) effettate da famiglie di accoglienza nell'area della capitale Ouagadougou. Tale attività è volta non soltanto a comprendere le dimensioni del fenomeno dell'affidamento di minori in Burkina Faso, ma soprattutto a delineare le caratteristiche di queste famiglie, sia rispetto alla loro eventuale affiliazione a strutture o direzioni regionali, sia rispetto alle caratteristiche strutturali..</p>
<p>Soggetto proponente/finanziatore</p>	<p>Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia della Regione Piemonte e Compagnia di San Paolo.</p> <p>E' necessario prevedere un impegno di spesa per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione contenutistica dei materiali, selezione e analisi contributi degli insegnanti e delle famiglie a cura di un gruppo scientifico coordinato dall'ARAI - contributo dell'esperto, autore dell'intervista strutturata - realizzazione dell'album attivo per le gli

	<p>insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione degli strumenti comunicativi (locandine, porfile, inviti ecc ...) a supporto della pubblicizzazione degli incontri per il 2012.
Soggetti attuatori	<p>La borsa di mobilità UNI.COO copre esclusivamente i costi di volo, visto e assicurazione, più un contributo mensile per le altre spese quali vitto, alloggio, trasporti in loco ecc. (vedere art. 3 del bando).</p> <p>L'ARAI contribuirà alla borsa di Mobilità attraverso il reperimento e al pagamento di una sistemazione abitativa.</p>
Durata	Anno 2012/2013
Beneficiari diretti	Studenti delle facoltà di Psicologia e Scienze Politiche
Beneficiari indiretti	Minori in stato di abbandono e famiglie Adottive

SCHEMA n. 16 Iniziative di sensibilizzazione

Titolo	Iniziative di sensibilizzazione promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e all'estero.
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso la valorizzazione delle attività e la diffusione dei risultati ottenuti nell'implementazione dei progetti di cooperazione realizzati dall'ARAI in ambito di promozione dei diritti dell'infanzia. - Realizzare iniziative che promuovano una maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse all'infanzia in difficoltà.
Settore	Politiche sociali – tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte: referenti ARAI nei paesi già operativi e partners dei progetti realizzati dall'ARAI
Durata	Un anno
Luogo di realizzazione	Italia e paesi in cui l'ARAI è presente con attività di cooperazione.
Beneficiari diretti	Operatori pubblici, famiglie sensibili alle tematiche sociali, società civile.
Beneficiari indiretti	Minori in difficoltà.
Descrizione delle attività	<p>Iniziative nell'ambito della promozione dei diritti dell'infanzia. Più dettagliatamente si prevede di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di una collaborazione con esperto, mediante avviso pubblico, per un periodo massimo di sei mesi, al fine di affiancare il personale locale nei progetti di cooperazione in corso e/o da avviare. La suddetta collaborazione verrà attivata in un paese di nuova apertura. - Ristampa di materiale informativo dell'Agenzia. - Il sostegno ad eventuali convegni e seminari formativi, organizzati nei paesi d'intervento dell'ARAI, su materie inerenti l'adozione, le politiche di sostegno alle famiglie e la tutela dell'infanzia.

C) Seminari di formazione e/o scambi di buone pratiche in Paesi in cui l'ARAI ha presentato domanda di accreditamento:**

- Scheda n.17 **Repubblica di Capo Verde**
- Scheda n.18 **Repubblica Popolare Cinese**
- Scheda n. 19 **Etiopia**
- Scheda n. 20 **Guatemala**
- Scheda n. 21 **Senegal**

**** I suindicati progetti si realizzeranno solo nel caso in cui l'ARAI venga accreditata nel Paese.**

Scheda n. 17 REPUBBLICA DI CAPO VERDE

Titolo	La legislazione in materia di tutela dell'infanzia: strumenti legislative e attività formative in Italia e nella Repubblica di Capo Verde
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Formare gli operatori capoverdiani impegnati in servizi locali di supporto e tutela dell'infanzia sui principi e le disposizioni della normativa capoverdiana in materia di adozione. - Favorire lo scambio di conoscenze tra esperti italiani e capoverdiani in materia di legislazione e politiche a protezione dell'infanzia, agevolando ed organizzando attività formative e scambi di conoscenze in materia di servizi e politiche di contrasto all'abbandono dei minori, alla luce della legge attuativa della Convenzione de L'Aja, approvata dall'Autorità centrale capoverdiana, Procura Generale della Repubblica di Capo Verde.
Settore	Politiche sociali per la famiglia e tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	Procura Generale della Repubblica di Capo Verde ed eventuali altri soggetti capoverdiani da individuarsi in base alle necessità di sviluppo del progetto; ARAI-Regione Piemonte ed Enti italiani autorizzati dalla CAI (Commissione per le Adozioni Internazionali) ad operare a Capo Verde.
Durata	1 anno
Luogo di realizzazione	Repubblica di Capo Verde
Beneficiari diretti	Istituzioni capoverdiane coinvolte
Beneficiari indiretti	Famiglie e minori di Capo Verde
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione in italiano e in portoghese di materiale informativo sulla nuova normativa capoverdiana in materia di protezione dell'infanzia e adozione; - Divulgazione e approfondimento della normativa capoverdiana in materia di adozione internazionale, anche attraverso l'organizzazione di incontri formativi tra esperti italiani e capoverdiani.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento.

Scheda n. 18 REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Titolo	Supporto agli interventi di presa in carico a favore di minori in situazione di disagio sociale
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare gli interventi di presa in carico a favore di minori in situazioni di disagio; - individuare strumenti metodologici e modalità operative per accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori, e prevenire l'allontanamento/abbandono; - favorire la cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti che si occupano dei casi.
Settore	Politiche sociali per la tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI Regione Piemonte, in collaborazione con EA del territorio Piemontese, la CAI ed altri soggetti istituzionali da individuarsi
Durata	1 anno
Luogo di realizzazione	Repubblica Popolare Cinese e Italia
Beneficiari diretti	Operatori sociali e funzionari responsabili per la presa in carico dei minori privi di adeguato nucleo familiare
Beneficiari indiretti	Minori in situazione di disagio familiare
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di n. 1 seminario in loco rivolto agli operatori sociali responsabili per la presa in carico dei minori in situazione di disagio sociale con l'eventuale partecipazione di n. 1 docente straniero (assistente sociale, psicologo o giudice del T.M.); - formazione "a cascata" in loco ad opera dei partecipanti; - soggiorno formativo a Torino per un gruppo selezionato di partecipanti.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

Scheda n. 19 ETIOPIA

Titolo del progetto	Supporto agli interventi di presa in carico a favore di minori in situazione di disagio sociale
Paese beneficiario	Etiopia
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ❑ migliorare i servizi di presa in carico e gli interventi specifici a favore dei minori in situazione di disagio sociale sia in famiglia che nei casi di allontanamento dal proprio nucleo d'origine; ❑ individuare strumenti metodologici e modalità operative per accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori e prevenire l'allontanamento/abbandono; ❑ favorire collegamenti e cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti che si occupano dei casi; ❑ strutturare un impianto innovativo di formazione per operatori e funzionari ministeriali strettamente legato alla esperienza professionale e culturale dei beneficiari.
Settore	politiche sociali per la tutela dell'infanzia
Soggetto proponente /finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte e l' IFSO ONG locale in collaborazione con il Ministero per gli affari delle donne (MoWCYA)
Durata	1 anno
Luogo di realizzazione	Etiopia/ Torino
Beneficiari diretti	Operatori sociali e funzionari responsabili per la presa in carico dei minori privi di adeguato nucleo familiare
Beneficiari indiretti	Minori in situazione di disagio familiare
descrizione delle attività	<p>La metodologia del corso di formazione prevede un percorso che comprenderà diverse modalità di approfondimento, rivolte ad operatori e funzionari ministeriali. all'interno del progetto verranno condotti in loco seminari formativi pratici che includeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - simulazioni di presa in carico di situazioni problematiche e di progettazione dell'intervento sotto la guida di due docenti stranieri esperti, compresenti e di formazione professionale diversa (assistente sociale, psicologo o giudice onorario del t.m.); - supervisioni di casi emblematici, con caratteristiche, gravità ed urgenza differenti, sotto la guida di docenti stranieri esperti, compresenti e di formazione professionale diversa (assistente sociale, psicologo, giurista o giudice onorario del t.m.); - attività di auto-formazione da parte di ciascun gruppo di partecipanti condotte su casi individuati e relazionati dai membri dei gruppi stessi. - un soggiorno formativo a Torino per un gruppo selezionato di partecipanti. - la predisposizione di un progetto pilota di sperimentazione per favorire il reinserimento dei minori in un contesto familiare (casa famiglia, affido familiare, adozione nazionale)
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (allegato c) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

Scheda n. 20 GUATEMALA

Titolo del progetto	Supporto agli interventi di presa in carico a favore di minori in situazione di disagio sociale
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la presa in carico, la progettazione e l'intervento a favore di minori in situazioni di disagio sociale in famiglia nei casi di segnalazione ai servizi sociali e di allontanamento dal proprio nucleo d'origine; - individuare strumenti metodologici e modalità operative per accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori, e prevenire l'allontanamento/abbandono; - favorire collegamenti e cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti che si occupano dei casi, nella chiarezza dei ruoli e nel rispetto degli obiettivi da raggiungere; - strutturare un impianto innovativo di formazione per operatori strettamente legato alla esperienza professionale e culturale dei beneficiari.
Settore	Politiche sociali per la tutela dell'infanzia
Soggetto proponente /finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte, in collaborazione con EA dell'INTESA Guatemala, la CAI, autorità guatemalteche competenti e la ONG Refugio de la Niñez
Durata	1 anno
Luogo di realizzazione	Guatemala /Cobán
Beneficiari diretti	Operatori sociali e funzionari responsabili per la presa in carico dei minori privi di adeguato nucleo familiare
Beneficiari indiretti	Minori in situazione di disagio familiare
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Corso di formazione rivolto ad un massimo di 100 operatori. Workshop in loco con simulazioni di presa in carico di situazioni problematiche e di progettazione dell'intervento, sotto la guida di docenti, anche stranieri in un'ottica di scambio di know-how, aventi una formazione professionale in diversi ambiti (assistente sociale, psicologo o giudice); - attività di auto-formazione da parte di ciascun gruppo di partecipanti; - la predisposizione di un progetto pilota di sperimentazione per favorire il reinserimento dei minori in un contesto familiare (casa famiglia, affido familiare, adozione nazionale).
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

Scheda n. 21 SENEGAL

Titolo	La legislazione in materia di tutela dell'infanzia
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Formare gli operatori senegalesi impegnati nei servizi per la tutela dell'infanzia a rischio sui principi previsti dalla Convenzione de L'Aja; • favorire lo scambio di conoscenze tra esperti italiani e senegalesi in materia di legislazione e politiche a tutela dell'infanzia, alla luce della recente ratifica della Convenzione de L'Aja.
Settore	Politiche sociali per la famiglia e tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	Partner locale da individuarsi; ARAI-Regione Piemonte
Durata	1 anno
Luogo di realizzazione	Senegal
Beneficiari diretti	Istituzioni senegalesi coinvolte
Beneficiari indiretti	Famiglie e minori senegalesi
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione n. 1 incontro formativo della durata di 3 giorni in Senegal, con la partecipazione di esperti stranieri; ▪ N. 1 soggiorno formativo in Italia per un gruppo ristretto di operatori finalizzato ad uno scambio di esperienze sul sistema di protezione sociale del minore.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE, APPROVATI CON D.G.R. 18-1275 DEL 23 DICEMBRE 2010, CHE SI CONCLUDERANNO NEL 2012.

PROGETTO	FONDI DISPONIBILI	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' DA REALIZZARE
Burkina Faso Supporto alle attività ludico educative e di assistenza ai minori ospiti presso HM	€ 11.502,00	Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale Congregazione Fratelli della Sacra Famiglia	Minori e ragazze madri privi di adeguato nucleo familiare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presa in carico dei minori e delle giovani madri presso il Centro; ▪ presa in carico sanitaria; ▪ realizzazione di attività ludico-educative e laboratori (avviamento professionale per le madri).
Slovacchia L'interesse primario del bambino nel sistema di tutela sociale	€ 18.800,00	Università St. Elisabeth di Bratislava (facoltà di Scienze Sociali e Sanitarie)	<u>Beneficiari diretti:</u> attori del sistema preposto alla tutela dei diritti dell'infanzia <u>Beneficiari indiretti:</u> minori a rischio sociale, famiglie d'origine.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costituzione di un comitato di coordinamento; ▪ Realizzazione di n. 2 seminari di formazione a Bratislava per funzionari del Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Famiglia, dei tribunali distrettuali, ed altri operatori del settore; ▪ formazione a cascata da parte dei beneficiari della prima parte di formazione.
Brasile – Mato Grosso del Sud <i>“Creazione di una rete di protezione per l'infanzia, l'adolescenza e le</i>	In seguito a rideterminazione del budget progettuale e alla sottoscrizione di una nuova	Prefettura municipale di Campo Grande: Segreteria municipale di Assistenza Sociale.	<u>Beneficiari diretti:</u> attori del sistema preposto alla tutela dei diritti dell'infanzia: associazioni, ONG, Consigli tutelari, Consigli di diritto e	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di 5 incontri con attori del Sistema locale di garanzia dei diritti dell'infanzia; ▪ Realizzazione di un seminario a Campo Grande con partecipazione di due esperti italiani;

PROGETTO	FONDI DISPONIBILI	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' DA REALIZZARE
<i>famiglie d'origine".</i>	<p>Convenzione Operativa, nel corso del 2012 saranno utilizzati i fondi rimanenti pari a €</p> <p>complessivi € 20.000,00</p>		<p>politici, tribunali territoriali, Pubblico Ministero, Difensore Pubblico.</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> bambini e adolescenti in istituto, famiglie d'origine.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione di materiale informativo di supporto; ▪ Elaborazione di una proposta con criteri e linee guida per il conseguimento delle politiche per le famiglie, mediante: incontri periodici con gli attori della rete e visite agli organi del sistema di garanzie, al fine di raccogliere dati sull'accoglienza e sul reinserimento familiare e comunitario e valutare il livello di implementazione del Piano Municipale.
<p>Colombia <i>Appoggio al processo di formazione a favore delle madri comunitarie nell'ambito del programma di "Formazione sull'attenzione integrale alla prima infanzia"</i></p>	<p>€ 25.000,00 per le attività formative in Colombia. € 5.000,00 per il monitoraggio del progetto da parte di ARAI-Regione Piemonte</p>	<p>Istituto Colombiano per il Benessere Familiare-ICBF</p> <p>Soggetto esecutore del progetto (associazione o organizzazione senza scopo di lucro), individuata da ICBF in funzione delle esigenze progettuali.</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> 60-70 madri comunitarie impegnate nelle Case Comunitarie di ICBF.</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> I bambini nella fascia d'età 0-6 anni che utilizzano i servizi delle Case Comunitarie</p>	<p>Nell'ambito del programma di "Formazione sull'attenzione integrale alla prima infanzia", implementato da ICBF, in collaborazione con il Servizio Nazionale di Educazione (SENA), il progetto intende fornire alle madri comunitarie gli strumenti teorici e operativi necessari a garantire una protezione integrale ai bambini presi in carico dalle Case Comunitarie. Il progetto garantisce quindi la partecipazione delle madri comunitarie ai corsi di formazione.</p>
<p>Corea del Sud <i>Supporto integrato alle ragazze madri e ai loro bambini</i></p>	<p>€ 20.000,00</p>	<p>Social Welfare Society</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> ragazze madre ospiti dei centri d'accoglienza gestiti dalla Social Welfare Society.</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> Figli delle ragazze madri, gli operatori dei centri d'accoglienza e le famiglie d'origine delle ragazze – madri.</p>	<p>Nel corso del 2012 si intende dare continuità alle attività di formazione e supporto alle ragazze ospiti del Centro, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire un sussidio mensile alle ragazze-madri accolte presso i centri della SWS e i controlli periodici necessari ai loro bimbi; ▪ Realizzazione di corsi volti all'apprendimento e allo scambio di informazioni sugli strumenti più adeguati per la crescita dei propri figli. ▪ Continuazione degli incontri dei gruppi di auto – mutuo – aiuto;

PROGETTO	FONDI DISPONIBILI	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' DA REALIZZARE
				<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di percorsi di accompagnamento a favore delle ragazze – madri al fine di favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro ed agevolare il conseguimento dell'autonomia economica.
<p>Capo Verde <i>Studio normativo per il regolamento attuativo della legge di ratifica della Convenzione de L'Aja</i></p>	<p>€ 4000,00 a titolo di contributo a favore della Procura Generale di Capo Verde € 2.000,00 per le spese di monitoraggio e gestione sostenute direttamente da ARAI</p>	<p>N.O.V.A. (Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione) Procura Generale della Repubblica di Capo Verde</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> autorità capoverdiane impegnate dell'adeguamento dell'ordinamento giuridico interno alla luce della ratifica della Convenzione de L'Aja</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> minori capoverdiani e famiglie in condizioni di disagio</p>	<p>Nel corso del 2012 è prevista l'approvazione della legge capoverdiana attuativa che consentirà di avviare la collaborazione con l'Autorità centrale e i servizi capoverdiani competenti in materia di adozione.</p>
<p>Etiopia <i>Formazione per operatori preposti alla presa in carico di minori in difficoltà</i></p>	<p>€ 25.000,00 per le attività formative in Etiopia € 5.000,00 per il monitoraggio del progetto da parte di ARAI-Regione Piemonte</p>	<p>IFSO in collaborazione con il MoWCYA</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> operatori selezionati tra magistrati, psicologi, membri dei Ministeri interessati</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> minori in istituto e bambini a rischio sociale che vivono in condizioni di disagio</p>	<p>Le attività formative si svolgono ad Addis Abeba coinvolgendo beneficiari di tutte le province etiopi.</p>

SCHEDE DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE, APPROVATI CON D.G.R. 18-1275 DEL 23 DICEMBRE 2010 IMPEGNATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011 DA REALIZZARSI CON SOGGETTI COFINANZIATORI.

PROGETTO	FONDI DISPONIBILI	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' DA REALIZZARE
Burkina Faso "Assistenza sanitaria a favore di minori provenienti da paesi in via di sviluppo"	€ 20.000,00	Regione Piemonte – Direzione sanitaria Ospedale Regina Margherita- S. Anna di Torino	<u>Beneficiari diretti:</u> n. 1 minore burkinabè con grave disabilità e n. 1 accompagnatore	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Facilitare il ricovero e la cura di un minore in stato di abbandono in età pediatrica proveniente dal Burkina Faso presso le strutture ospedaliere regionali; ▪ elaborare un percorso di cura ed assistenza individualizzato post operatorio.

Il suindicato progetto è soggetto ancora all'approvazione del Partner cofinanziatore.

Nel caso in cui entro dicembre 2012 non vengano approvati dai Partners co-finanziatori, i relativi importi saranno oggetto di riduzione d'impegno ed eventuale diverso utilizzo.

Burkina Faso Supporto alle criticità del nucleo familiare e rafforzamento dei servizi di protezione all'infanzia in stato di abbandono" – Co-finanziamento per bando CAI	€ 12.000,00	Commissione per le adozioni internazionali, CIAI (Centro italiano aiuti all'infanzia), NOVA (Nuovi orizzonti per vivere l'adozione)	Responsabili degli Istituti; operatori dei servizi sociali del MASSN direzione DGPEA/DPA; magistrati ed operatori dei servizi sociali del MASSN direzione DGPFFS.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di seminari formazione per gli operatori coinvolti nel sistema di Protezione dell'Infanzia al fine di prevenire l'abbandono e di promuovere la reintegrazione familiare, l'affido familiare e l'adozione nazionale; ▪ realizzazione di iniziative di promozione dell'adozione nazionale; ▪ creazione di un fondo rotativo di micro-credito per le madri adolescenti e le giovani coppie.
--	-------------	---	---	--

Con delibera n.1/2012/SG la Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI), Autorità Centrale italiana per la Convenzione de L'Aja, ha approvato il progetto di cui sopra accordando agli enti proponenti ARAI-Regione Piemonte, CIAI e NOVA un finanziamento pari ad € 192.017,08.

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE, APPROVATI CON D.G.R. 18-1275 DEL 23 DICEMBRE 2010, CHE SI SONO CONCLUSI NEL 2012.

<p>Burkina Faso Centro di formazione e sostegno psicologico presso l'Hotel Maternel"</p>	<p>€ 11.103,00</p>	<p>Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale Congregazione Fratelli della Sacra Famiglia</p>	<p>Minori e ragazze madri privi di adeguato nucleo familiare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attivazione di percorsi individuali di supporto psicologico presso l'Hotel Maternel per le madri ed i minori, ▪ riallestimento dei locali della struttura per garantire il servizio.
<p>Burkina Faso Unità mobile</p>	<p>€ 3.000,00</p>	<p>Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> minori ad alto rischio sociale <u>Beneficiari indiretti:</u> famiglie d'origine, comunità locale.</p>	<p>Attività di presa in carico, prima accoglienza e ricongiungimento familiare dei minori ad alto rischio sociale che vivono nelle strade di Ouagadougou</p>
<p>Corea del Sud <i>Informazione e sensibilizzazione sulla genitorialità</i></p>	<p>€ 18.800</p>	<p>Social Welfare Society</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> ragazze madre ospiti dei centri d'accoglienza gestiti dalla Social Welfare Society, famiglie e operatori coreani. <u>Beneficiari indiretti:</u> minori in situazioni di disagio familiare e sociale</p>	<p>Elaborazione dei testi, preparazione grafica, stampa e distribuzione di due numeri della rivista della SWS "The House with a Large Garden", in inglese e coreano, per un totale di n. 29.000 copie.</p>

PIANO DI SPESA 2012
ARAI - REGIONE PIEMONTE

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE-FORMAZIONE

per le coppie della Regione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta svolta da esperti esterni

1. ATTIVITA' INFORMATIVE E FORMATIVE PER LE COPPIE ARAI

- “Benvenuti in.....” (scheda n.2) € 1.000,00
- “Laboratorio di Psicomotricità ” (scheda n.3) € 1.000,00

2. ATTIVITA' DELL'ARAI RIVOLTA AI GENITORI ADOTTIVI, ALLA CITTADINANZA E A SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO ADOTTIVO:

- “Incontri tematici per genitori adottivi” (scheda n.4) € 2.000,00
- “Incontri per nonni adottivi” (scheda n.5) € 700,00

3. PROGETTI REGIONALI:

- Sportello Informativo €14.205,00
“ADOZIONI IN RETE” (scheda n.6)

- Iniziative a sostegno della genitorialità adottiva: €16.025,00
“La narrazione familiare adottiva a scuola”
Cofinanziato dalla Compagnia San Paolo (scheda n.7)

Totale € 34.930,00

PROGETTI DI COOPERAZIONE E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

A) Progetti di cooperazione e di scambio formativo in Paesi in cui l'ARAI è operativa:

Scheda n. 8	Burkina Faso	€35.000,00
Scheda n. 9	Colombia	€30.000,00
Scheda n. 10	Corea del sud	€37.600,00
Scheda n. 11	Slovacchia	€25.000,00
Totale parziale		€127.600,00

B) Attività di promozione dei diritti dell'infanzia e scambio formativo cofinanziate dall'Unione Europea, dalla Commissione per le adozioni internazionali, dall'Università degli Studi di Torino*:

Scheda n. 12	Interreg	
Scheda n. 13	Federazione Russa	€17.500,00
Scheda n. 14	Colombia	€20.000,00
Scheda n. 15	UNICO'	€ 4.000,00
Scheda n.16	Iniziative di sensibilizzazione, promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e all'estero, ricerche sulla condizione dell'infanzia e studi di fattibilità in Paesi di nuova apertura	€ 4.650,00
Totale parziale		€46.150,00

***I suindicati progetti si realizzeranno solo se approvati dai competenti organi finanziatori.**

C) Seminari di formazione e/o scambi di buone pratiche in Paesi in cui l'ARAI ha presentato domanda di accreditamento :

I progetti descritti nelle schede n. 17, 18, 19, 20, 21 si realizzeranno solo nel caso in cui l'ARAI venga accreditata nel Paese.

Totale parziale	€20.000,00
Totale generale	€193.750,00